Giorn. Misc. 2 II. 31

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

COLLEZIONE DARIO FRANCISCI

GIORNALE dell'EMILIA

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: BOLOGNA
Via Dogali n. 5 Telefono 42912 23278
Indirizzo telegrafico: Giornemilia - Bologna
UFFICIO ROMANO: Telefono n. 683255

ABBONAMENTI
Annuo L. 1250. Sem. L. 650. Trim. L. 350. Col lunedì: Anno L. 1450, Sem. L. 750, Trim. L. 400 Estero: An. L. 2000. Sem. L. 1100. Tr. L. 600

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONI

PUBBLICITA': Concess. SICAP Indipendenza 8. Tel. 21601 Tariffa per mill. altezza, largh. una col.: Comm. L. 60 Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Legali, finan. sent. L. 100 - Piccola pubblicità L. 20 a parola - Domande d'imp. L. 5 a par. oltre 6.70% tasse

Sped. in abb. postale Gruppo 1
Conto corrente num. 8-14968
Casella postale n. 218
Un numero arretrato . L. 10

GIOVEDI' - 3 Ottobre 1946
Anno II - N. 269 - Una copia L. 5
1 2 3 4 5 6

Lenta vigilia di morte per i condannati di Norimberga

Norimberga, 2 ottobre

Dopo una notte trascorsa, probabilmente, senza dormire, gli undici condannati a morte hanno iniziato le due settimane che li separano dall'esecuzione in uno stato di profonda depressione, secondo quanto informano gli agenti della polizia militare preposti alla loro sorveglianza.

Come è già stato annunciato, la sorveglianza nei loro confronti è stata intensificata nel timore che qualcuno di essi possa commettere qualche gesto disperato prima dell'esecuzione.

Goering ha continuato a mantenere il suo atteggiamento calmo e soltanto l'espressione del suo volto sembra essersi leggermente indurita; a sua volta Von Ribbentrop sembra completamente disfatto e quanti hanno avuto occasione di vederlo dopo il verdetto sono concordi nel ritenerlo un uomo finito. Nella solitudine della sua cella, vigilata dagli agenti della polizia militare attraverso gli appositi spioncini, Sauchl alterna lunghe passeggiate avanti ed indietro con periodi di immobilità quasi assoluta nel proprio letto, in preda ad evidente scoraggiamento. Keitel, invece, sa mantenere il dominio dei propri nervi e nasconde la propria depressione sotto una maschera rigida. Streicher sembra in preda ad una nervosa impazienza e passeggia a passi brevi e rapidi nella propria cella.

Ricorsi di condannati

Si apprende che hanno già presentato ricorso contro la sentenza Ribbentrop, Sauchel, Seyss-Inquart e Frank. Il difensore del contumace Martin Bormann ha dichiarato che, valendosi della facoltà concessa dalla procedura presenterà egli stesso ricorso contro la condanna a morte del suo raccomandato. Altri ricorsi di cui si prevede l'inoltro sono quelli di Hess, condannato a vita, dell'ex ministro della produzione bellica Speer, condannato a 20 anni e dell'ammiraglio Doenitz, condannato a 10 anni di reclusione.

Non ha invece intenzione di presentare ricorso il maresciallo Keitel, il quale desidera solamente insistere perchè la condanna a morte per impiccagione venga tramutata nella fucilazione.

L'ex-ministro dell'Economia, Funk, ha intenzione di chiedere una mitigazione alla condanna inflittagli col carcere a vita.

Tuttavia nessuna domanda di grazia è stata presentata fino a questa sera dai difensori. Soltanto l'ex-capo di stato maggiore generale Jodl ha inviato un appello al generale Eisenhover e al maresciallo Montgomery perchè si adoperino per evitargli la forca.

Lo psichiatra americano dottor Gilbert che ha intervistato stamane i condannati ha riferito che sono «quasi tutti depressi» e che non trovano certo «facile accettare la morte quanto fu facile per loro il darla».

«I condannati alla detenzione — ha detto Gilbert — apparivano non meno sconvolti dei condannati a morte. I generali sembrano depressi specialmente all'idea del capestro».

Il dott. Gilbert ha poi così riassunto le reazioni dei singoli condannati: «Goering non ha trovato tanto divertente la cosa e tremava. Tentava di non mostrarsi preoccupato, ma non riusciva a celare i suoi sentimenti. A Streicher la sentenza non ha fatto molta impressione. E' tanto ottuso ed indurito!».

«Perfino alle udienze e in prigione — ha aggiunto il dottor Gilbert — gli accusati hanno dimostrato il loro egoismo. Per salvarsi, Goering aveva tentato di costituire fra gli accusati un fronte unico di difesa, ma non essendo riuscito nell'intento si scagliò contro Schacht.

Hess vorrebbe farsi credere noncurante. Ha le caratteristiche dell'isterismo. Probabilmente si ritirerà di nuovo nel suo guscio ricorrendo all'amnesia o alle malattie o al misticismo per difendersi dalla realtà. Egli ha ora ricuperato per la terza volta la memoria e il suo stato può definirsi relativamente normale. Ribbentrop era sconvolto e sbigottito dopo aver sentito la condanna. Di tutti gli accusati è quello che ha le maggiori probabilità di non resistere sino alla fine».

Frank alzandosi dal banco degli accusati dopo la lettura della sentenza era pienamente cosciente della sua colpa e ha detto: «Sono stato condannato a morte. L'ho meritato e me l'aspettavo».

Kaltenbrunner sembrava un po' fuori del mondo. Come gli altri capi nazisti non è pazzo, ma neppure completamente normale.

Sauchel era molto sbigottito.

Progetti degli assolti

Il palazzo del tribunale e la prigione sono completamente isolati dal resto della città; autoblinde americane stazionano agli angoli delle strade, mentre gruppi di soldati armati sono scaglionati sotto gli alberi e lungo le mura che circondano la prigione e il tribunale.

Tutte le automobili che entrano o escono dalla città sono accuratamente controllate.

Si apprende che i tre assolti (Papen, Schacht e Fritzsche) sono veramente liberi e hanno trascorso la notte nel palazzo del tribunale, non essendosi potuto provvedere in tempo ad una diversa sistemazione. A von Papen era stata offerta una stanza in una casa privata, ma egli ha preferito restare con Schacht e Fritzsche. Essi erano di buon umore. Non essendo ancora pronti i loro passaporti, hanno trascorso ancora una notte nella prigione di Norimberga, ma in qualità di ospiti della delegazione americana.

Von Papen ha descritto la gioia della sua prima notte di libertà, la prima, da mesi, in cui ha dormito libero dalla sorveglianza delle guardie e dalla luce abbagliante delle loro lampade portatili. «Spero — ha poi detto — di poter lasciare oggi stesso Norimberga se saranno pronti i miei documenti di viaggio. Non ho ancora deciso in quale zona mi recherò. Una delle cose che più mi ha fatto piacere, dopo la mia assoluzione, è stata la lettura dei giornali che non vedevo da tanto tempo».

Schacht ha detto: «Spero di partire per lo Schleswig-Holstein dove possiedo una cameretta in una casa di contadini. Questo è tutto quello che mi appartiene».

Fritsche partirà per Amburgo.

Ieri, un giornalista, incontrata nei corridoi del tribunale la moglie di Schacht le ha comunicato l'assoluzione del marito. All'udire la notizia, la bionda signora trentacinquenne che è la seconda moglie del mago della finanza hitleriana, è scoppiata in lacrime e ha detto. «Sapevo che egli era innocente».

Poi dopo una pausa: «Ho una fame terribile. Sono rimasta tutto il giorno in attesa senza toccare cibo. Ha forse qualche sandwich da darmi?».

Con la signora si trovava una figlia — la maggiore — della prima moglie di Schacht.

Dissensi alla sentenza

Il giudice presidente Lawrence è arrivato a Londra col suo assistente sir Norman Birkett. Essi hanno elogiato il dignitoso comportamento dei ventuno imputati nazisti. Birkett ha dichiarato: «La loro condotta è stata un modello di dignità ed ha fatto grande impressione».

A proposito del dissenso del giudice sovietico, Birkett ha detto. «Fin da principio era chiaro che qualunque giudice aveva il diritto di dissentire. Lo statuto stabilisce che erano necessari tre voti affermativi e così ci si può rendere conto del modo in cui si sono svolte le votazioni».

In un'intervista di cui da notizia il servizio stampa americano, in Germania, il primo ministro bavarese ha dichiarato che Von Papen, se osasse vivere in Baviera, verrebbe arrestato e processato per alto tradimento.

Dal canto suo il ministro bavarese incaricato della denazificazione ha dichiarato che Fritzsche verrebbe anch'esso arrestato se decidesse di stabilirsi in Baviera, in quanto egli è compreso nella categoria dei «principali colpevoli».

Anche i membri del governo tedesco della Grande Assia stanno esaminando il caso per stabilire se Schacht, Von Papen e Fritzsche potrebbero essere nuovamente processati da tribunali tedeschi secondo le leggi tedesche.

D'altra parte, a quanto pare, la sentenza non ha accontentato nessuno, o quasi, almeno stando ai commenti riportati dalle agenzie giornalistiche.

Mentre il tedesco medio ha visto, in genere, nelle tre assoluzioni una prova della serietà e imparzialità del tribunale, polacchi, austriaci, russi e varii portavoce di tendenze germaniche regionali, trovano che le tre assoluzioni non sono giustificate, e che troppo pochi sono i colpevoli portati in tribunale.

E' curioso constatare che in certe zone di occupazione, come in quella britannica, circola già la voce che il tribunale abbia risparmiato Von Papen e Schacht per affidare ad essi i posti direttivi in un ricostituito governo germanico.

Tali dicerie sono un sintomo della sopravvivenza nella popolazione germanica di una certa nostalgia verso i suoi antichi dirigenti.

L'ultima intervista con Hermann Goering

Londra, 2 ottobre

L'*Evening Standard* ha pubblicato «L'ultima intervista di Goering» che consiste nella risposta data dall'ex maresciallo del Reich ad alcune domande, fattegli pervenire nella sua cella dopo la sentenza.

Alla richiesta se egli considerasse «equo» il processo, Goering ha replicato: «Per rispondere a questa domanda bisognerebbe definire cosa si intende per «equo» (*fair*). Allo stato attuale delle cose, il tribunale non poteva essere obiettivo perchè si trattava di un processo politico. Non si può dire che fossero a mia disposizione tutte le possibilità di difesa».

Un'altra domanda era la seguente: «Perchè quando, secondo la vostra stessa testimonianza, giudicaste che la guerra per la Germania era ormai perduta al principio del 1945, non vi siete opposto alla resistenza che non era ormai se non un suicidio dopo il fallimento dell'offensiva in Occidente alla fine del 1944? Per un uomo nella vostra posizione, che aveva a sua disposizione informazioni complete, questo è stato il frutto di un errore di giudizio o avete sperato fino all'ultimo minuto che si manifestasse un conflitto fra i vostri avversari?».

Goering ha così risposto: «E' una questione ancora aperta: mi occorrerebbe più tempo per rispondere».

Un'altra domanda chiedeva: «In precedenti interviste avete detto che facevate assegnamento sulle armi segrete. Perchè vi siete arreso? Non sarebbe stato più opportuno cercare la morte in campo aperto, la stessa morte, cioè, che fino all'ultimo minuto avete preteso dal popolo germanico?».

Risposta: «Non ho mai sfuggito la morte, nè in questa guerra, nè in quella precedente. Mi sono consegnato agli alleati perchè l'ho considerato necessario nell'interesse della Germania».

Domanda: «Quale posto crede di occupare nella storia germanica? Quale pensate sia l'opinione del popolo tedesco su di voi, adesso, e quale sarà da qui a 20 anni?».

Risposta: «Attualmente, non esiste più un popolo tedesco e pertanto non può nemmeno esistere un'opinione del popolo tedesco. Ritengo che alcuni mi malediranno, poichè non vi è nessuna possibilità di manifestare un'opinione contraria. Naturalmente, io ho avuto dei nemici politici. Di qui a venti anni il popolo tedesco, se esisterà ancora, giudicherà equamente me e i miei sforzi».

Domanda: «Vi considerate un personaggio sorto da un movimento di rinascita o non piuttosto l'ultimo effettivo e potente difensore della borghesia in un mondo feudale?».

Risposta: «Nè l'uno, nè l'altro. Il nazional-socialismo non pensava a difendere il borghese cresciuto in un mondo feudale. Il socialismo è l'idea dell'avvenire, ma ancora oggi questa idea è ben lontana dall'essere realizzata».

Domanda: «Che cosa sarà lo avvenire della Germania? Si organizzerà essa, negli anni prossimi, in un sistema strettamente rassomigliante a quello russo?».

Risposta: «Ciò non dipende dal popolo germanico, ma dalle intenzioni degli anglo-americani e dalla loro disposizione a difendere i propri interessi».

Domanda: «E' vero che la Svezia deve in gran parte alla vostra influenza di essersi salvata da un attacco tedesco?».

Risposta: «Credo che la mia parte negli sforzi per mantenere la Svezia fuori dal conflitto sia stata decisiva».

Domanda: «Quale dei grandi capi alleati durante la guerra ritenete il maggiore?».

Risposta: «Stalin».

Domanda: «Quale la vostra opinione sulla futura importanza della bomba atomica?».

Risposta: «Il possesso della bomba atomica decide dell'avvenire del mondo. Se gli Stati Uniti non mantengono la loro supremazia in questo campo, ciò equivarrà all'estinzione del mondo».

Anche Keitel è stato intervistato dal medesimo giornale, al quale ha fatto la stupefacente dichiarazione che, in sostanza, l'Alto Comando tedesco non conosceva esattamente la preparazione e la potenza bellica russe.

Keitel ha poi accusato il servizio informazioni tedesco di non aver funzionato, per impedire gli sbarchi alleati in Africa e Normandia.

Ha giudicato Von Manstein, Von Rundstedt e Jodl i migliori strateghi tedeschi. Di Rommel ha detto che non era affatto uno stratega.

Le dimissioni di Sidky Pascià respinte da Re Faruk

Il Cairo, 2 ottobre

Risulta ufficialmente che re Faruk ha rifiutato di accettare le demissioni del primo ministro Sidky Pascià e lo ha pregato di rimanere in carica.

Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 2 ottobre

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani pomeriggio alle 16,30 al Viminale. Il Consiglio si occuperà anzitutto della trasformazione in decreto legislativo dell'accordo per gli aumenti economici ai dipendenti dello Stato raggiunto nel corso delle trattative svoltesi fra il sottosegretario al Tesoro, on. Petrilli, ed i rappresentanti di categoria. Inoltre all'ordine del giorno, oltre i provvedimenti di ordinaria amministrazione, figura uno schema di provvedimenti per l'aumento delle indennità agli agenti di pubblica sicurezza.

Il provvedimento relativo alla istituzione della settimana lavorativa di 40 ore probabilmente non sarà esaminato in quanto non è ancora pervenuto dal ministero del lavoro.

Colloquio De Gasperi-Bonomi

Roma, 2 ottobre

Nel pomeriggio a Palazzo Chigi l'on. De Gasperi ha ricevuto: l'ex Presidente del Consiglio Bonomi e lo ha intrattenuto per oltre mezz'ora; l'ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro, il capo della polizia e i Sottosegretari Brusesca e Tremelloni.

Il diritto di asilo e i poteri della seconda Camera

Roma, 2 ottobre

Anche oggi giornata piena a Montecitorio per i lavori delle tre sottocommissioni per la Costituzione.

La prima ha approvato due articoli in maniera definitiva ed il terzo in via provvisoria salvo, cioè, il suo perfezionamento dal punto di vista formale. Di particolare rilievo il riconoscimento del diritto di asilo degli stranieri perseguitati politici.

Ecco il testo degli articoli approvati:

1) Tutte le libertà garantite dalla presente Costituzione devono essere esercitate per il perfezionamento integrale della persona umana, in armonia con le esigenze della solidarietà sociale, in modo da favorire lo sviluppo del regime democratico mediante la sempre più attiva e crescente partecipazione di tutti alla gestione della cosa pubblica. La libertà è fondamento di responsabilità.

2) La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero cui vengono negati nel proprio paese i diritti e la libertà sancite dalla presente Costituzione ha diritto di asilo nel territorio dello Stato.

3) L'esercizio dei diritti, assicurato dalla presente Costituzione, non può essere sospeso. Tuttavia allorchè la Repubblica è proclamata in pericolo tali diritti possono essere sospesi entro i limiti e con le forme stabilite per legge. Questo provvedimento non potrà essere preso per un periodo di tempo superiore ai sei mesi. Esso potrà essere rinnovato nelle medesime forme.

Chiunque ne avrà abusato, per arrecare arbitrariamente pregiudizio ai diritti materiali e morali altrui, assumerà personale responsabilità.

Al termine del periodo di emergenza chiunque si riterrà arbitrariamente leso nella persona o nei beni potrà reclamare riparazione morale e materiale avanti ai tribunali.

La seconda sottocommissione ha, ancora una volta, dedicato la sua giornata alla composizione della seconda Camera. Il dissidio fra gli esponenti delle sinistre ed altri deputati è quanto mai vivo.

La terza sottocommissione infine si è occupata, senza giungere ad una conclusione, del problema della distribuzione della proprietà fondiaria.

Lo sciopero dei gasisti deplorato dall'on. De Gasperi

Roma, 2 ottobre

Sotto la presidenza del sottosegretario Tremelloni è stata tenuta nel pomeriggio, al Viminale, l'annunciata riunione della commissione centrale per lo sblocco dei licenziamenti, presenti gli on. Lizzadri, Bitossi e Repelli per la C.G.I.L., l'on. Paratore per l'I.R.I. e Costa e Toscani per la Confindustria.

Dopo ampia discussione si è addivenuti ad un accordo circa il principio di fare precedere all'esame del provvedimento, per attuare lo sblocco dei licenziamenti, il regolamento dei compiti delle commissioni interne in materia di assunzioni e di licenziamenti. La C.G.I.L. ha proposto che alle commissioni interne sia concesso di potere ratificare i licenziamenti decisi dalle direzioni.

La Confindustria, per contro, ha chiesto che i licenziamenti siano proposti e resi esecutivi dalle direzioni lasciando alle commissioni interne facoltà di appello.

Nel caso che questo non fosse accolto, il provvedimento di licenziamento, sempre secondo la tesi degli industriali, verrebbe sottoposto all'esame di una commissione di controllo a carattere paritetico.

Se i giudizi definitivi di questa sottocommissione sono avversi, il provvedimento di licenziamento, a quanto hanno proposto i rappresentanti della Confindustria, dovrebbe avere luogo ugualmente. In tale caso, però, le aziende corrisponderebbero all'operaio licenziato una indennità pari a tre mesi di salario.

I rappresentanti della Confindustria e della C.G.I.L. riprenderanno domani le discussioni sulla base di queste proposte.

Diatribe inconcludenti sullo Statuto di Trieste

Parigi, 2 ottobre

La Conferenza ha iniziato la discussione sul rapporto redatto dal sottocomitato in merito ai cinque schemi di statuto presentati dai quattro Grandi e dalla Jugoslavia per il Territorio libero di Trieste.

Il comitato politico territoriale per l'Italia che stasera ha chiuso il dibattito sullo Statuto, ha impiegato i primi 50 minuti della seduta odierna a discutere come debba essere trattata la questione, respingendo finalmente con 11 voti contro 8 la proposta sovietica secondo cui il comitato dovrebbe per prima cosa prendere in esame gli articoli che stabiliscono i principi generali per lo Statuto.

Il presidente della sottocommissione Bushmanno (Oalnda) nel presentare il rapporto che registra un completo disaccordo sui maggiori punti in questione, ha dichiarato che, malgrado si sia lavorato duramente, non si è riusciti a raggiungere l'accordo. «Oserei dire — ha proseguito Bushmann — che se la sottocommissione avesse avuto più tempo a sua disposizione non si sarebbe esclusa la possibilità di raggiungere un ulteriore accordo. Questa questione di Trieste è diventata l'ossessione della conferenza. La soluzione del problema non dipende dalla formula o dalla procedura adottata; si tratta di raggiungere una soluzione durevole ed è necessario che vi sia decisione e buona volontà da parte di tutti gli interessati per raggiungerla».

Il rappresentante jugoslavo Mosha Pijade ha avuto un battibecco con il presidente Egeland a proposito della norma secondo cui i discorsi non debbono superare i dieci minuti di tempo. Il rappresentante jugoslavo ha riaffermato la sua opinione che le proposte anglo-americane per lo statuto «mostrano chiaramente che Trieste non diverrà un territorio libero e delimitarizzato sotto un governo internazionale, ma una base militare sotto il dominio anglo-americano. «Le vere intenzioni anglo-americane, — ha proseguito il delegato jugoslavo — possono risultare da un attento esame della natura stessa delle frontiere che si vogliono dare al Territorio libero di Trieste».

Nella seconda ripresa del suo discorso il delegato jugoslavo ha criticato i lavori della conferenza di Parigi imputandole di aver rovesciato i principi fondamentali che avevano animato i quattro nella stesura del progetto di trattato di pace. Egli ha rinnovato la dichiarazione che la delegazione jugoslava non accetterà uno statuto per il Territorio libero di Trieste che non sia «di natura democratica».

Il Comitato economico per i Balcani ha approvato con otto voti contro 5 l'emendamento francese inteso ad includere nel trattato bulgaro una clausola che assicuri la libertà di navigazione sul Danubio. La clausola prevede inoltre la convocazione entro sei mesi dalla firma del trattato di una conferenza dei «quattro Grandi» e degli Stati rivieraschi la quale discuterà la convocazione sulla navigazione danubiana.

Dopo la votazione, il delegato jugoslavo ha fatto rilevare che nessuno degli Stati rivieraschi aveva votato in favore dell'emendamento ed ha ripetuto che la Jugoslavia non si riterrà vincolata da nessuna decisione relativa al Danubio che non abbia anche la sua approvazione.

Sono state quindi approvate, per la maggior parte con nove voti favorevoli e cinque contrari, tutte le clausole «non concordate» relative al trattamento della «nazione più favorita» da riservarsi alle Nazioni Unite da parte della Bulgaria.

Una portaerei americana farà scalo all'imbocco dei Dardanelli

Washington, 2 ottobre

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato che la portaerei americana *Randolph* da 27 mila tonnellate nel corso della crociera nel Mediterraneo, che avrà inizio verso la metà del mese, farà scalo nel porto turco di Izmir, situato presso l'imbocco dei Dardanelli.

Il portavoce ha rifiutato di commentare il significato di questa mossa che segue la dichiarazione del ministro della Marina Forrestal il quale ha affermato due giorni fa che la presenza di unità navali americane nel Mediterraneo è intesa a «proteggere gli interessi degli Stati Uniti e a sostenere la politica americana nella zona».

La *Randolph* si riunirà alle potenti forze navali americane che già operano nel Mediterraneo e negli ambienti diplomatici di Washington si ritiene che la sua visita ad Izmir sia direttamente connessa con l'attuale tensione per il problema dei Dardanelli.

Annunciando che i ministri della Guerra, degli Esteri e della Marina stavano esaminando l'opportunità di inviare la *Randolph* ad Izmir il giornale *Washington post* rilevava questa mattina: «Questa è la più chiara indicazione della preoccupazione con cui sono considerati a Washington i nuovi sviluppi della controversia russo-turca per i Dardanelli».

Il Dipartimento di Stato non ha confermato le notizie secondo le quali il governo turco si sarebbe rivolto al governo americano per aver consiglio circa l'ultima nota sovietica. Negli ambienti diplomatici responsabili si afferma tuttavia che funzionari americani e britannici si stanno mantenendo in stretto contatto col ministro degli Esteri turco.

Il governo di Ankara sta ancora preparando la risposta alle ultime proposte sovietiche e si ritiene che prima di inviarle a Mosca esso si consulterà con Londra e con Washington. Negli ambienti bene informati di Washington si ritiene generalmente che le proposte russe saranno respinte.

Un appello di Eden per la fiducia fra gli ex alleati

Londra, 2 ottobre

Durante una riunione tenutasi nel corso della «Settimana delle Nazioni Unite» l'ex ministro degli Esteri britannico Eden ha rivolto un appello a tutte le nazioni, acciocchè «rendano l'O.N.U. una concreta espressione della interdipendenza delle nazioni». «La mia esperienza degli affari internazionali — ha poi dichiarato Eden — mi ha insegnato che sono i fattori umani e non i difetti tecnici delle relazioni internazionali quelli che causano i fallimenti. Eliminiamo i sospetti e gli antagonismi che pregiudicano le relazioni tra le grandi Potenze fino a poco fa alleate e la presente struttura delle Nazioni Unite funzionerà perfettamente».

Colloqui anglo-persiani sulla rivolta a Bushir

Londra, 2 ottobre

Un portavoce del «Foreign Office» ha confermato che Bevin ha avuto un secondo colloquio con l'ambasciatore persiano a Londra a proposito delle recenti rimostranze persiane, secondo cui due funzionari del Corpo diplomatico britannico in Persia, i consoli Alan Charles Trott e Gold, sarebbero implicati nella rivolta delle tribù Bakhstiari.

Il portavoce ha aggiunto che l'ambasciatore persiano ha chiesto il richiamo in patria di Trott e che la questione è ancora all'esame del governo britannico, il quale non crede che le accuse persiane abbiano fondamento.

L'Italia ammessa alla Banca mondiale

Washington, 2 ottobre

Il comitato apposito ha approvato ieri sera alla quasi unanimità (unico voto contrario quello della Jugoslavia) la ammissione dell'Italia alla Banca e al fondo monetario internazionale. Oggi il Consiglio dei governatori ha dato la definitiva approvazione al riguardo.

In taluni ambienti ufficiali di Washington, si ritiene che probabilmente la scelta per la carica di presidente tanto della banca quanto del fondo monetario cadrà su Hugh Dalton, cancelliere dello Scacchiere.

Qualora la previsione si verificasse esatta, la prossima riunione annuale si terrebbe probabilmente in Gran Bretagna.

Dodici reduci dalla Russia giunti a Villacco

Venezia, 2 ottobre

E' giunto ieri sera a Villacco un gruppo di reduci dalla prigionia in Russia. Si tratta di 7 ufficiali inferiori e 5 soldati che nello scorso agosto erano stati trattenuti dalle autorità sovietiche nella città romena di Sighet quando si era mosso l'ultimo convoglio che trasportava in patria i loro compagni di sventura.

I reduci non hanno potuto proseguire immediatamente per l'Italia: dovettero attendere la regolarizzazione dei loro documenti di viaggio.

Il ministero dell'assistenza post-bellica comunica: Il n. 70-71 del «Notiziario prigionieri» (via Vittorio Veneto 56 - Roma) contiene oltre alle consuete rubriche anche un elenco di militari dispersi in Balcania, fotografie di dispersi e i comunicati del ministero dell'assistenza post-bellica.

Difficoltà sempre nuove per il paese e il governo

Roma, 2 ottobre

Nel discorso alla Costituente che precedette il cosiddetto voto di fiducia, De Gasperi ammonì i rappresentanti dei partiti di sinistra che non era più disposto ad accettare la politica del doppio gioco. Ottenne il giorno dopo una risposta piuttosto secca. Gli organi dei suddetti partiti lo ammonirono che doveva rigare diritto se non voleva che la crisi in atto, circoscritta al Tesoro, degenerasse in una più vasta.

Dalle parole ai fatti

Critiche non ve ne sono state effettivamente più; ma dalle parole si è passati ai fatti. Le agitazioni e gli scioperi dilagano in tutta Italia, creando ovunque malcontento non soltanto nelle masse lavoratrici ma soprattutto nella popolazione che delle agitazioni, che paralizzano i più delicati servizi pubblici, sopportano le conseguenze immediate e mediate.

Privati infatti, per esempio, del gas gli utenti dovranno sopportare, dopo, la concessione delle maggiorazioni salariali, l'aumento del prezzo che gli industriali hanno annunciato essere allo studio. Ma non basta. Il Sindacato dipendenti dal servizio di autotrasporti ha deciso di scendere in sciopero tra poche ore se non saranno accolte le richieste di aumenti salariali. Dallo stesso sindacato si apprende che mancheranno nella nostra città gli alimenti principali: dal latte che non verrà trasportato dalla campagna, alle verdure e a tutti gli altri generi che devono essere importati da altre località. Si consideri che Roma è nuovamente minacciata di rimanere al buio causa la siccità. Le società elettriche hanno dovuto ripristinare i turni di energia elettrica, il che è veramente sconfortante.

Chiarimento comunista

Sull'atteggiamento dei partiti governativi si hanno pure manifestazioni interessanti e significative. E' stata resa nota una «risoluzione del comitato centrale del partito comunista» la quale segna gli obiettivi dell'azione dei partiti nel Paese.

Per quanto riguarda la politica estera il partito comunista si dichiara contrario ad ogni politica imperialistica e nei riguardi della Venezia Giulia auspica un accordo diretto con la Jugoslavia. Il comitato ribadisce il suo punto di vista circa l'opposizione a tentativi di riorganizzazione delle forze fasciste e nei riguardi dell'economia nazionale dichiara necessario un «nuovo corso» nel quale sia lasciata ampia libertà all'iniziativa privata e che lo Stato intervenga per impedire la speculazione.

Liquidare le diffidenze

La deliberazione invita le organizzazioni a costituire dei «comitati popolari per la ricostruzione», auspica una più stretta unione con i socialisti e la eliminazione dal partito socialista delle correnti anticomuniste.

Dopo avere parlato dello stimolo e del controllo delle masse operaie per opera governativa e del diritto di sciopero, il comitato comunista dichiara che la partecipazione dei comunisti al governo è sulla base di un programma «che non contrasta con quello degli altri partiti e coincide nei punti essenziali», e ricorda che questa partecipazione stimolerà l'azione delle masse lavoratrici ed ha come premessa e condizione la liquidazione di ogni preconcetto e sistematica propaganda anticomunista da parte di tutti i partiti della coalizione governativa e la solidarietà di questi partiti contro le correnti reazionarie in tutti i campi della vita politica.

Infine la deliberazione contiene delle norme per rendere il partito comunista «politicamente più attivo».

Le 40 ore di lavoro

In merito alla settimana lavorativa di 40 ore che, come è già stato comunicato, verrebbe ripristinata dal Consiglio dei ministri, i pareri non sono tutti concordi.

«La disoccupazione — ci ha dichiarato un illustre parlamentare nei corridoi di Montecitorio — non si fronteggerà nè con il blocco dei licenziamenti nè con la settimana di 40 ore ma con due mezzi bene identificati: la ripresa naturale della produttività nazionale che deve operarsi gradatamente e senza misure che l'ostacolino; la concessione di un adeguato sussidio di disoccupazione sino a quando il primo elemento non avrà agito nella dovuta pienezza.

Il sussidio di disoccupazione, misura provvisoria, dev'essere congruamente elevato con l'apporto dello Stato e delle imprese. Questa è la via maestra. Gli altri rappresentano diversivi che sconta proprio chi crede di avere fatto un acquisto».

Le condizioni per lo sblocco
Accordo parziale

Roma, 2 ottobre

Sotto la presidenza del sottosegretario Tremelloni è stata tenuta nel pomeriggio, al Viminale, l'annunciata riunione della commissione centrale per lo sblocco dei licenziamenti, presenti gli on. Lizzadri, Bitossi e Repelli per la C.G.I.L., l'on. Paratore per l'I.R.I. e Costa e Toscani per la Confindustria.

Dopo ampia discussione si è addivenuti ad un accordo circa il principio di fare precedere all'esame del provvedimento, per attuare lo sblocco dei licenziamenti, il regolamento dei compiti delle commissioni interne in materia di assunzioni e di licenziamenti. La C.G.I.L. ha proposto che alle commissioni interne sia concesso di potere ratificare i licenziamenti decisi dalle direzioni.

La Confindustria, per contro, ha chiesto che i licenziamenti siano proposti e resi esecutivi dalle direzioni lasciando alle commissioni interne facoltà di appello.

Nel caso che questo non fosse accolto, il provvedimento di licenziamento, sempre secondo la tesi degli industriali, verrebbe sottoposto all'esame di una commissione di controllo a carattere paritetico.

Se i giudizi definitivi di questa sottocommissione sono avversi, il provvedimento di licenziamento, a quanto hanno proposto i rappresentanti della Confindustria, dovrebbe avere luogo ugualmente. In tale caso, però, le aziende corrisponderebbero all'operaio licenziato una indennità pari a tre mesi di salario.

I rappresentanti della Confindustria e della C.G.I.L. riprenderanno domani le discussioni sulla base di queste proposte.

Precisazioni sulla proroga del blocco delle pigioni

Roma, 2 ottobre

Siamo in grado di precisare che il decreto 12 ottobre 1945 sugli affitti resterà invariato per quanto concerne la proroga delle locazioni e relative eccezioni.

Il provvedimento allo studio riguarda soltanto l'autorizzazione agli aumenti delle pigioni, entro certi limiti e modalità, salvo compenso dello Stato per i meno abbienti e l'incameramento di parte dell'aumento a favore dello Stato.

La nostra riserva aurea 246 quintali al 31 luglio

Roma, 2 ottobre

Nella sagrestia della Banca d'Italia al 31 luglio 1946 si trovavano circa 246 quintali d'oro fino, che, valutati al prezzo del mercato libero, e cioè a lire 970 al grammo, corrispondono a circa 25 miliardi di lire.

Nel 1937 l'oro in cassa ammontava a circa 1900 quintali, che, valutati sulla base di lire 21315,78 il chilogrammo corrispondevano a un valore di 3 miliardi e 996 milioni, mentre al prezzo di mercato libero corrisponderebbero a circa 180 miliardi.

Le amministrative domenica 13 in 232 comuni

Roma, 2 ottobre

Domenica 13 avranno luogo le elezioni amministrative in altri 232 comuni così ripartiti: provincia d'Ascoli Piceno in 8 comuni; provincia di Caltanissetta in 1 comune; prov. di Caserta in 9 comuni; prov. di Catania in 9 com.; prov. di Como 30; prov. di Cosenza 3; prov. di Firenze 6; prov. di Frosinone 7; prov. di Imperia 19; prov. de L'Aquila 1; prov. Lecce 10; prov. di Macerata 1; prov. di Matera 2; prov. di Messina 13; prov. di Modena 1; prov. di Nuoro 3; prov. di Palermo 16; prov. di Perugia 1; prov. di Pesaro 10; prov. di Potenza 12; prov. di Reggio Calabria 3; prov. di Rieti 9; prov. di Rovigo 8; prov. di Salerno 18; prov. di Siena 4; prov. di Terni 2; prov. di Trento 1; prov. di Udine 22; prov. di Viterbo 2.

Una zona franca chiesta dalla popolazione di Bordighera

Roma, 2 ottobre

Lon. De Gasperi ha ricevuto il seguente telegramma dal Sindaco di Bordighera:

«La popolazione di Bordighera unanime, riunita in comizio, riafferma la necessità di attuare una zona franca intermedia come la sola via alla rinascita cittadina e alla salvaguardia degli interessi economici della Valle di Roja mutilata in seno alla Patria».

La Costituente e la Scuola

Premettiamo: le modeste considerazioni che seguono hanno più che altro lo scopo di invitare insegnanti e famiglie ad un attento esame dei problemi della scuola in uno spirito di cordiale e seria collaborazione che non può non essere feconda di bene, esame urgente e quanto mai necessario.

Un quesito la Costituente dovrebbe anzitutto formulare e risolvere: il compito di educare spetta allo Stato od alla famiglia? In altri termini: è lo Stato che deve dettare agli educatori le norme cui debbono attenersi (educazione e cultura ufficiali), oppure no? Non è chi non veda come le diverse correnti politiche abbiano al riguardo posizioni particolari, e come dal responso delle urne si possa già intravvedere quale sarà l'orientamento dell'Assemblea. La classe dirigente pre-fascista, che aveva trovato un orientamento statale di già formato, figliazione indiretta della Costituente francese dell'89, adottò un agnosticismo sui generis: educazione e cultura ufficiali per così dire attenuate, con grande tolleranza, libertà di aprire scuole confessionali o non, accordando il pareggio (riguardo ai titoli rilasciati) dietro certe garanzie di carattere culturale. Nel ventennio fascista invece per tutte le scuole furono imposte una educazione ed una cultura ufficiali che se non rovinarono tutto l'edificio fu perchè troppo forte agiva negli animi il fascino di sane tradizioni e perchè al supremo ufficio della Minerva non si sapeva andare più in là di un vuoto formalismo. Non esprimiamo in questa nota alcun giudizio sui due accennati indirizzi educativi poichè ci siamo per ora solamente proposti di prospettare problemi.

Se la Costituente si pronunciasse pel diritto dello Stato all'educazione è chiaro che non potrebbe più aver luogo quella libertà di insegnamento che è invece corollario logico dell'asserto di chi considera tale diritto proprio alla famiglia. In diversi Stati la libertà d'insegnamento è pienamente attuata; vi esistono scuole libere confessionali e di partito, da noi non crediamo però che si possa trovare la dovizia di mezzi necessaria per imitare tale pratica con pieno successo.

Su un secondo punto, a nostro avviso, dovrebbe pronunciarsi in modo chiaro e definitivo la Costituente: in che modo deve agire lo Stato per combattere l'ignoranza? Non diciamo l'analfabetismo perchè purtroppo da noi molti di coloro che escono dalle scuole primarie non sanno leggere proficuamente opuscoli e giornali. Ricordiamoci che in certi paesi non solo dell'analfabetismo manca perfino il ricordo, ma la classe dei così detti incolti frequenta per dodici anni le scuole. L'ignoranza non è l'alleata migliore di una sana democrazia, ecco l'aspetto politico della questione, ecco perchè l'elettore il 2 giugno investe l'Assemblea che eleggerà anche del dovere di studiare ed affrontare tutti i mezzi idonei all'elev

tempi della legge Casati e ne è passata dell'acqua sotto i ponti! Questa legge, ottima per allora, creò le scuole per la formazione della classe dirigente borghese, scuole quindi aperte solo a chi poteva disporre degli adatti mezzi materiali, nè furono e sono correttivo sufficiente qualche borsa di studio o qualche posto gratuito in certi convitti.

Nuove forze sociali affermano ora il pieno diritto al beneficio dell'istruzione secondaria e sarà gran ventura per la nazione che la classe dirigente sia tratta da un substrato più vasto e rigoglioso. E allora l'istruzione secondaria deve essere a tutti accessibile secondo i meriti e la capacità: questo principio deve sancire l'Assemblea che eleggeremo il 2 giugno e creare nel nuovo ordinamento statale organi adatti alla sua pratica applicazione.

Un ultimo punto a nostro avviso ha una grande importanza. Tutte le correnti politiche auspicano un certo grado di decentramento amministrativo; ebbene quale sarà l'atteggiamento dello Stato, a questo proposito, nei riguardi della scuola? Anche questa questione è molto complessa, onde la Costituente dovrà farne oggetto di accurato e meditato esame e deliberare con molto senno. Quante potranno essere le scuole direttamente dipendenti dallo Stato che saranno mantenute? E come lo Stato invigilerà su quelle affidate agli enti locali? Parrebbe a noi che lo Stato dovesse limitare il numero delle scuole e che queste assumessero in tutto e per tutto il ruolo di scuole modello.

Oggi si parla molto di una riforma della scuola, ma nostra opinione è di andar cauti, molto cauti per questa strada; si tratta di un argomento quanto mai arduo e tutti i nostri sforzi debbono tendere a mantenerci lontani dalle improvvisazioni se non vogliamo accrescere il disagio già troppo grave nel quale vive tutto l'edificio educativo, didattico e culturale italiano. La Costituente potrà, se mai, pronunciarsi a questo riguardo solo stabilendo un indirizzo, ma anche questo deve essere profondamente meditato e vagliato.

Giuseppe Mattioli

Movimento di maestri nella nostra Provincia

Con effetto dal 1.o corrente gli insegnanti che seguono sono trasferiti o definitivamente assegnati alle sedi indicate a fianco di ciascuno. Il provvedimento è stato deciso dal Provveditorato agli studi di Ancona.

Angelini Dino dalla prov. di confine a Spina di Jesi (MS.).

Alessandrini Dina dalla prov. di confine a S. Ignazio di Filottrano (MS.).

Ciuffolotti Angelo dal capol. di Ancona (casam. Faiani M.) al capoluogo di Jesi (M.).

De Pretis Bernardina dalla provincia di confine a Bastia di Fabriano (MS.).

Durelli Costantino dalla prov. di confine a Macine di Castelplanio (MS.).

Giampieri Lida dalla prov. dell'Aquila a S. Lucia di Jesi (MS.).

Gioia Amedea n. Leoni da S. Donato di Fabriano (MS.) a Trigo di Fabriano (MS.).

Greco Laura dal capol. di Ancona ((casam. De Bosis F.) al capol. di Ancona (Cas. Faiani MS.).

Liberatore Tedesco Olga dal capol. di Ancona (in soprannumero) al capol. di Ancona (Casam. Faiani F.) (assegnazione def.).

Marchetti Genoveffa n. Pillinini dalla prov. di confine al capoluogo di Castelplanio (MS.).

Merito Maria dalla prov. di confine al capol. di Morro d'Alba (MS.).

Morandi Zelinda n. Solmi dalla prov. di La Spezia a Poggio di Ancona (MS.).

Silvestris Luisa dalla prov. di confine al capol. di Offagna (MS.).

Vignoli Maria n. Cesarini dalla prov. di Latina al capol. di Jesi (F.).

Aguzzi Assunta n. Magagnini dal capol. di Morro d'Alba (MS.) a S. Marianova di Ostra Vetere (MS.) (per servizio).

Albertini Attilia dalla prov. di Perugia a S. Mariano di Arcevia (MS.).

Albertini Savina n. Ciappeloni dalla prov. di Perugia a S. Martino di Arcevia (MS.).

Alessandrini Maria Luisa dalla provincia di Macerata a Rovigliano di Filottrano (MS.).

Alessi Lina dalla prov. di Pesaro a S. Vito di Ostra Vetere (MS.).

Armeni Bianca da Valleremita di Fabriano (MS.) a Moscano Alto di Fabriano (MS.)).

Bartocci Luigia n. Menghetti dal capol. di Filottrano (MS.) al capoluogo di S. Paolo di Jesi (MS.) (per servizio).

Bartolucci Primiero da Rovigliano di Filottrano (M.S.) a Castellaro di Senigallia (MS.) (per servizio).

Belardinelli M. Teresa v. Cesaroni da Spina di Jesi al cap. di Jesi (MS).

Bellucci Ida da Liceto di Sassoferrato (MS.) Murazzano di Sassoferrato (MS.).

Benedetti Maurizio dal capol. di Jesi (M.) al capol. di Rosora (MS.).

Betti Iris v. Tenenti da Santa Lucia di Castelleone di Suasa (MS.) a Ponte Lucerta di Ripe (MS.).

Biagini Giovanna n. Catanese da Pierosara di Genga (MS.) a Vallerapara di Genga (MS.).

Borioni Loide da Fornace di Staffolo (MS.) al capoluogo di Serra di Conti (MS.).

Bovi Danitza da Grazie di Ancona (MS.) al capol. di Ancona (casamento De Bosis F.).

Braccioni Domenico da Pricicchio di Fabriano (MS. a San Giovanni di Fabriano (MS.).

Buglioni Agata dal capol. di Offagna (MS.) a Monte S. Pietro di Osimo (MS.).

Canalini Tamara dal capol. di Staffolo (MS. al capol. di Chiaravalle (MS.).

Canaveri Elisabetta n. Sanseverinati di Marischio di Fabriano (MS.) al capol. di Fabriano (F.).

Candelari Iolanda n. Moretti dal capol. di Camerano (MS.) a Sappanico di Ancona (MS.).

Casciola Erminia n. Scolari da S. Maria di Fabriano (MS.) al capol. di Fabriano (F.).

Castello Iside dal capol. di Ancona (De Bosis F.) al capol. di Ancona ((casam. De Amicis F.).

Chiorri Derna da Trivio di Serra S. Quirico (MS.) al capoluogo di Serra S. Quirico (MS.).

Chiorrini Sandrina n. Mengozzi da Collepacifico di Jesi (MS.) a Varano di Ancona (MS.)

Cianci Myriam n. Cianci dal capol. di Camerano (MS.) a Baraccola di Ancona (MS.).

Cicetti Corintio da S. Martino di Arcevia (MS.) al capol. di Ostra (M.).

Cognini Ada n. Nicoletti dal Provv.to agli Studi di Pesaro al capol. di Serra S. Quirico (MS.).

Compagnucci Teresa n. Miconi dalla prov. di Macerata a Bastia di Fabriano (MS.).

Concettoni Maria v. Montesi dalla prov. di Pesaro al capol. di Monsanvito (F.).)

Costantini Ilva n. Biagetti da S. Domenico di Corinaldo (MS.) al capol. di Corinaldo (MS..).

De Astis Giacomina dalla prov. di Ascoli Piceno a San Domenico di Corinaldo (MS.).

(Seguono altri quaranta nominativi che riporteremo nel prossimo numero).

DAL MINISTRO DEI TRASPORTI

Elogio all'operato dell'ingegnere Menè

Il Bollettino ufficiale del Ministero Trasporti pubblica il seguente encomio del Ministro all'ing. dott. Antonio Menè:

«In considerazione dell'attività svolta dalla S.V., direttore reggente dell'Ispettorato compartimentale di Ancona, in momenti particolarmente difficili, causa i tristi eventi bellici, e dell'elevata capacità dimostrata nel dare indirizzo sicuro ed efficace all'ufficio da lei retto, con grande senso di responsabilità, nel grave momento in cui i trasporti, elemento indispensabile per la ricostruzione del Paese, erano allo stato di massima disorganizzazione, le rivolgo un vivo plauso per la condotta emichevole tenuta nell'alto incarico affidatole».

Il saluto della G.P.A. al Prefetto Mormile

La G.P.A., nel corso della sua ultima seduta, ha espresso il suo saluto al Prefetto dott. Italo Mormile, che lascia la provincia dopo oltre un anno di permanenza fra noi.

A nome dei componenti la Giunta, le parole di commiato sono state pronunciate dagli avvocati Coriolano Bellagamba ed Enrico Malintoppi, i quali hanno reso omaggio alla squisita sensibilità e alla serenità di giudizio del dottor Mormile, al quale hanno espresso gli auguri migliori.

Il Prefetto ha ringraziato commosso, ponendo in evidenza come nella sua attività, svolta nella provincia di Ancona, abbia trovato la collaborazione più cordiale ed ispirata alla maggiore obiettività.

Tre operai feriti dalle schegge di un gasogeno che scoppia

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16,30, nell'officina di riparazioni dell'Azienda tranviaria sita in via Marconi, scoppiava improvvisamente il gasogeno che serve ad alimentare la saldatura autogena. Gli operai che si trovavano nel locale sono stati feriti da schegge di ferro e investiti dallo spostamento dell'aria, riportando ferite e contusioni.

Essi sono: Giuseppe Pucci di anni 46, Aldo Pietroni di anni 27 e Bruno Badiali di anni 21.

Trasportati immediatamente all'ospedale e sottoposti alle cure di quei sanitari, al Pucci ed al Pietroni venivano riscontrate ferite varie per il corpo e contusioni gravi all'addome, per cui venivano ricoverati in corsia con prognosi riservata.

Il Badiali riportava una ferita lacero al braccio destro e, dopo essere stato medicato lasciava l'ospedale per tornarsene nella propria abitazione.

Spettacoli d'oggi

ASTRA - «Si riparla dell'uomo ombra».
GOLDONI - «Sempre nei guai» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ADRIATICO - «I bambini ci guardano».
ARENA SPLENDOR - «Gli ultimi filibustieri».

Fermi e arresti in un'officina dove "lavoravano" macchine rubate

Gli agenti di pubblica sicurezza, dopo minuziose indagini e ripetuti appostamenti, sono riusciti a portare a compimento una brillante operazione che ha assicurato alla giustizia sei individui, la cui attività non era certo delle più oneste.

In una officina meccanica, nei pressi della strada Angeli di Varano, venivano da tempo trasportate delle automobili di provenienza furtiva, e con un abile lavoro di trasformazione dette macchine venivano messe in condizioni di non essere più riconoscibili e quindi rivendute.

Al momento dell'irruzione nelle officine, gli agenti hanno potuto sequestrare alcune macchine, di cui una immediatamente riconosciuta per quella rubata qualche giorno fa da ignoti e ricercata dal proprietario.

Sono stati eseguiti parecchi fermi ed iniziate le opportune indagini. Dalle prime indiscrezioni si è potuto sapere che alla losca attività non sono estranei elementi polacchi.

Polacco derubato da una signorina

Tempo fa un militare polacco presentava denuncia ai carabinieri di Senigallia a carico della signorina Elda Bruciardi, dichiarando che questa gli avva rubato un anello d'oro del peso di ventidue grammi.

La ragazza fu rintracciata, ma negò quanto le si asseriva e dichiarò anzi che il militare aveva tentato di compiere delle azioni poco lecite, allorchè ella si recò da lui per chiedergli lavoro.

Il pretore inflisse alla donna la pena di due mesi di reclusione e lire 1000 di multa. Tale sentenza è stata confermata dal tribunale che ha condannato la ricorrente alle maggiori spese processuali.

AL PORTO

Ottimi risultati dei lavori di dragaggio

In questi giorni sono stati condotti a termine i primi lavori di dragaggio nel nostro porto.

La draga è riuscita a ripulire fondali fino a metri 9,50 di profondità all'altezza della banchina n. 4. I lavori saranno proseguiti anche presso le altre banchine.

L'opera già eseguita permetterà fin da ora l'approdo in porto di vapori a pieno carico.

Attività della squadra di controllo sugli automezzi

La scorsa notte, la squadra speciale di controllo sugli automezzi, in seguito al blocco di strade, ha fermato numerose macchine, riuscendo così a sequestrare parecchi permessi di circolazione riconosciuti falsificati. In seguito a tali sequestri, cinque persone saranno denunciate alle competenti autorità giudiziarie.

Operazioni dei carabinieri di Porto San Giorgio

La stazione carabinieri in questi ultimi giorni, ha arrestato i minorenni: Umberto Properzi detto «Pelò», Armando Cinti detto «Lu pennacchiu», Umberto Piattoni detto «Sguazzò» e Antonio Zucchi di Oreste, tutti e quattro oziosi e vagabondi, malfamati dalla voce pubblica e responsabili di oltre una decina di furti, con circostanze aggravanti e di associazione a delinquere.

Oltre a tali arresti sono state denunciate molte altre persone a piede libero per furto, favoreggiamento, ricettazione, ecc.

Dopo tale azione, che ha richiesto qualche settimana di attivissime indagini, spariva una «jeep» di un capitano polacco alloggiato presso il villino dell'avvocato Diego Del Bello. I carabinieri nuovamente all'opera, dopo 24 ore ricuperavano la «jeep» con tutte le sue cinque gomme ed individuavano i responsabili di furti, i fratelli Umberto Brillantini detto «Otello» e Giuseppe detto «Italo», che sono stati arrestati.

Il maresciallo Alessandro Pesaresi, comandante la stazione, non è ancora soddisfatto. Egli sa che altri malfattori agiscono in questa risorta Porto San Giorgio ed è fermamente deciso a render loro dura la vita.

La peste suina nel Maceratese

Una grave epidemia, che da qualche tempo sta inferendo nella nostra provincia, preoccupa le autorità sanitarie. Si tratta della peste suina, particolarmente grave in oltre 20 comuni della provincia maceratese, di cui è nota la notevole produzione, specialmente di lattonzoli, che venivano largamente esportati.

Occorre che il divieto di esportazione, adottato dalle autorità sanitarie provinciali, sia fatto rispettare anche dalle altre provincie, onde evitare il diffondersi dell'epidemia.

Quattro ordini del giorno votati dall'assemblea dei pensionati

Nel Salone del Partito Repubblicano, ha avuto luogo l'annunciata assemblea generale dei pensionati presieduta dal prof. Raffaello Mancini. In principio di seduta si scatenavano clamorose proteste per l'annuncio che il giorno successivo non sarebbero stati pagati per parte degli Uffici postali gli aumenti formalmente promessi dalla locale Direzione della Previdenza Sociale.

Il presidente pazientemente persuadeva gli aventi diritto ad attendere fiduciosi il giorno 1.o corr. per la riscossione degli arretrati e del nuovo assegno e assicurava che sarebbe stato corrisposto l'importo delle vecchie pensioni; si passava quindi a discutere i diversi argomenti e si finiva coll'approvare i seguenti ordini del giorno:

1) I pensionati della Previdenza Sociale, preso atto degli aumenti apportati ai loro assegni, li ritengono insufficienti e irrisori, dato il costo attuale della vita e — dal momento che trattasi di acconto in attesa della sistemazione definitiva degli assegni stessi — domandano che sia presa in serio esame la loro tragica situazione e sia sollecitamente regolarizzata la loro posizione in modo che anche per essi sia possibile vivere, sia pure poveramente, ma senza soverchi stenti e senza aver di continuo presente l'orribile spettro della fame.

2) I pensionati di tutte le categorie protestano vivamente contro il sempre crescente costo della vita che non tende ad arrestarsi per opera di loschi speculatori. Invitano pertanto le autorità locali e centrali — e ciò allo scopo di evitare gravi turbamenti all'ordine pubblico — a provvedere nel modo più energico perchè questo impossibile stato di cose, che arricchisce smisuratamente pochi e danneggia, rendendoli cenere, l'onesto lavoratore e il pensionato senza risorse, abbia a cessare, facendo abbassare i prezzi dei generi di prima necessità e renderli accessibili ai loro miseri proventi.

3) I pensionati di tutte le categorie, constatato come ancora non sia stato preso alcun provvedimento per conferire anche a loro il Premio della Repubblica, insistono energicamente perchè sia subito concesso, chè sarebbe una grave ingiustizia sociale da parte del Governo democratico e del nuovo Ministro del Tesoro ostinarsi a negarlo.

4) I pensionati di tutte le categorie domandano anch'essi la tredicesima mensibilità a dicembre, come concessa a tutti i lavoratori statali, parastatali e dell'industria privata, perchè anch'essi sono assillati dalle medesime necessità.

I quattro ordini del giorno sono stati ieri mattina presentati al Vice-Prefetto per la spedizione telegrafica a Roma e saranno comunicati ai deputati della circoscrizione delle Marche.

Torneo di tennis

L'Associazione tennis di Ancona organizza un torneo di tennis riservato ai giocatori di terza categoria e non classificati nei giorni 4, 5 e 6 ottobre. Le prove in programma sono le seguenti: 1) singolare maschile, 2) doppio maschile, 3) doppio misto.

Con questo torneo, l'Associazione tennis di Ancona tende alla ripresa dell'attività tennistica anconetana, attività che, forzatamente interrotta, prima dalla guerra e poi dalla indisponibilità del campo causa la requisizione alleata, si spera possa in breve periodo risorgere al fine di dare nuovo e sempre maggiore impulso a questo sport.

Il campionato italiano di tiro al piattello

Domenica, 6 ottobre, al campo di tiro a volo «Adriatico» in via Rismondo 32, verrà disputata la 3.a gara internazionale approvata della F.I.T.A.V. di Campionato nazionale di tiro al piattello 1946.

I premi consistono in un fucile automatico «Cosmi» al 1.o classificato e lire 150 mila in denaro per premi individuali. Apertura del campo ore 8; inizio delle gare ore 10.

Da giovedì 3 ottobre e giorni successivi fino a domenica 6, dalle 15 in poi, il campo di tiro «Adriatico» resterà aperto per tiri di prova e poules libere.

Ricchissimi premi alle squadre rappresentanti le società Tiro a Volo d'Italia.

LASCIA PUR CHE IL MONDO DICA.... W il GIANDUIA DOLCE PINI PURGA

L'indennità di contingenza portata ad almeno 160 lire

Roma, 2 ottobre

Nelle due lunghe riunioni tenute ieri le rappresentanze della Confederazione dell'Industria e della C.G.I.L., rispettivamente presiedute dal conte Da Micheli e dall'avv. Rubinacci, hanno raggiunto un accordo per quanto riguarda la contingenza ed il congegno della scala mobile.

E' stata decisa la costituzione di una commissione centrale incaricata di elaborare un nuovo bilancio di spesa per famiglia-tipo, sul quale dovranno computarsi le variazioni del costo della vita ai fini della variazione delle indennità di contingenza.

L'accordo raggiunto stabilisce che la contingenza media, da valere dal 1.o ottobre al 30 novembre, viene fissata in lire 185, riferita al costo della vita delle otto provincie di Milano, Torino, Roma, Napoli, Mantova, Rovigo, Macerata, Cagliari nel trimestre 15 giugno-15 settembre, computato secondo i nuovi criteri con il massimo di lire 200 e il minimo di lire 160.

Le variazioni delle contingenze saranno effettuate a bimestre anzichè a trimestre; pertanto la prima variazione avrà luogo al 1.o dicembre.

Alla ricerca delle mine vaganti

Roma, 2 ottobre

Gli spazzamine della marina continuano attivamente le operazioni di ricerca e disattivazione delle mine fisse e vaganti.

A Civitavecchia sono state ultimamente rastrellate 11 mine, 10 a Venezia e 6 a Carloforte.

Le unità che agiscono nell'Adriatico settentrionale hanno liberato vaste zone di mare infestate di banchi di mine tedesche.

I primi cinque motoscafi veloci di un gruppo di quattordici ceduti all'aviazione britannica al servizio italiano per i salvataggi in mare sono stati collaudati e sono entrati in esercizio. Ditte italiane forniranno i pezzi di ricambio necessari.

Interessi di lavoratori chimici discussi in un convegno

Roma, 2 ottobre

Si è riunito a Venezia nei giorni 27 e 28 settembre il consiglio nazionale della federazione italiana lavoratori chimici che ha discusso: 1) l'eventuale adesione dei lavoratori del petrolio alla «fic»; 2) il contratto nazionale di categoria e adeguamenti salariali; 3) ha designato delegati al congresso della C.G.I.L.

Il consiglio ha preso atto con piacere dell'adesione del sindacato italiano lavoratori petrolio (silp) alla federazione.

Stranieri in Italia

Roma, 2 ottobre

A proposito della notizia apparsa su alcuni giornali, secondo la quale il sottosegretario agli Interni on. Corsi avrebbe dichiarato ieri a dei giornalisti che, attualmente si trovano in Italia circa 150.000 slavi, entrati in territorio nazionale clandestinamente, il ministero degli Interni precisa che trattasi di circa 150.000 stranieri, di varie nazionalità e non soltanto slavi

CRONACA DI PESARO

UFFICIO REDAZIONALE VIA MAZZA N. 19

Motofurgoncino con quattro persone rovesciato da un camion alleato

Ieri sera, alle ore 19,30 circa, nei pressi dell'abitato della frazione Siligata, un autocarro delle truppe alleate, che procedeva a forte velocità, investiva un motocarro con a bordo quattro persone e guidato da certo Urbano Franceschini fu Rinaldo, di anni 25, da Ripe (Ancona), scaraventandolo sul colpo ai margini della strada, dove il veicolo finiva per rovesciarsi paurosamente.

Il camion alleato, senza neppure rallentare la corsa, procedeva oltre come se nulla fosse accaduto.

I quattro feriti venivano soccorsi dagli abitanti della frazione e poi trasportati all'ospedale civile da un furgone del signor Dario Bartoli, abitante in quei pressi.

All'ospedale i sanitari hanno medicato il Franceschini, il giovane Nello Latini di Luigi, da Senigallia, e certo Primo Ragnetti fu Nazzareno, da Ripe, per contusioni ed escoriazioni multiple dichiarate guaribili in giorni 10. Lo studente Rino Latini, fratello dell'altro, è stato ricoverato per la frattura esposta della gamba sinistra al terzo medio inferiore e dichiarato guaribile in giorni 15 s. c.

Concorso per titoli all'ammissione in collegi

L'Ufficio provinciale assistenza postbellica di Pesaro comunica che è stato indetto un concorso per titoli per l'ammissione ai collegi della Fondazione figli italiani all'estero.

Tale concorso è aperto a tutti i giovani appartenenti alle categorie assistite dal Ministero assistenza postbellica di età non inferiore agli anni 6 e non superiore ai 18.

Gli interessati dovranno presentare domanda entro il 5 ottobre all'Ufficio prov. assistenza postbellica di Pesaro corredata dei seguenti documenti: stato di famiglia, titolo di studio, certificato di nullatenenza, certificato di appartenenza ad una delle categorie assistite dal Ministero assistenza postbellica.

Le domande saranno trasmesse al Ministero dall'Ufficio provinciale il quale, non appena conosciuto il loro esito, provvederà a darne comunicazione agli interessati.

DISCO ROSSO

Sparatorie nel buio

Verso le 3 circa di ieri notte, una violenta sparatoria ha destato i sonni tranquilli degli abitanti della zona circostante il passaggio a livello sulla strada Adriatica, viale Trieste e zone limitrofe, mettendoli in viva apprensione.

Risulta che una simile sparatoria è avvenuta lungo il Viale Istria da parte di militari alleati. Riteniamo che si tratti degli stessi inopportuni ed incoscienti disturbatori.

Si ignorano i motivi, che del resto non interessano, ma non può passare inosservato il fatto che la sparatoria è avvenuta proprio in quella zona più buia della periferia della città.

Sorge quindi spontanea e angosciata una domanda di quegli abitanti: «Per la nostra incolumità e tranquillità, che cosa aspetta l'Amministrazione comunale, in considerazione che l'inverno si avvicina a grandi passi, e le giornate si stanno accorciando notevolmente, ad illuminare anche quelle zone che sono ancora completamente al buio?»

Arrestato dai carabinieri l'autore del furto di un paio di buoi

Certo Ferdinando Broccoli fu Augusto, di anni 52, abitante a Fontecorniale, comune di Montefelcino, denunciava i giorni scorsi ai carabinieri di Isola del Piano, il furto di due buoi, del valore di circa 300 mila lire di sua proprietà, avvenuto nella notte precedente. Ignoti ladri si erano destramente introdotti nella stalla, sita nella casa del Broccoli, riuscendo ad impossessarsi delle due bestie.

Le pronte indagini eseguite dall'Arma stabilivano che al mattino dello stesso giorno tale Giuseppe Giovannelli di Nazzareno, di anni 35, abitante nella stessa frazione di Fontecorniale, si era recato a Fossombrone, rientrando poi con i partaloni e con le scarpe sporche e bagnate.

In seguito a questi indizi, i carabinieri interessarono l'Arma di Fossombrone, la quale riusciva ben presto ad accertare che il macellaio Olindo Giorgetti fu Tebaldo, di anni 36, aveva macellato d'urgenza un bue. Costui, interrogato dai carabinieri, dichiarava di aver acquistato la bestia macellata ed altra da macellare da un individuo presentatogli dal mediatore del luogo Ermanno Rossi fu Davide, di anni 46, per la somma di L. 100 mila.

Accertato che i buoi erano quelli rubati al Broccoli, questi poteva rientrare in possesso di un bue e del ricavato della carne dell'altro già macellato.

Il Giovannelli, il Giorgetti e il Rossi sono stati arrestati e dovranno rispondere all'Autorità giudiziaria: il primo di furto aggravato e gli altri due di ricettazione.

IN DISTRIBUZIONE

I generi vari del mese di ottobre

E' indistribuzione la farina abburattata all'85 per cento, razione individuale mese di ottobre kg. 6.072, al prezzo di lire 17 al kg. per i non produttori, da prelevarsi con i buoni di farina dal 1.o al 15 del mese di ottobre, presso i dettaglianti ove è stata fatta la prenotazione della farina per il quadrimestre luglio-ottobre. Il prelevamento si effettuerà in due quindicine, con le modalità dei mesi precedenti.

Gli esercenti devono ritirare subito i relativi buoni, nonchè i quantitativi dei generi rispettivamente assegnati, con il divieto assoluto di iniziare la vendita prima del giorno stabilito. I bollini di prelevamento ritirati devono essere consegnati dai dettaglianti all'Ufficio annonario nei giorni stabiliti, a carico delle assegnazioni ricevute.

All'ospedale

Certo Gaetano Bianchi fu Giuseppe, di anni 59, orologiaio, è stato medicato all'Ospedale civile S. Salvatore per la frattura della mano destra. Ne avrà per trenta giorni.

Inizio dei lavori all'Asilo infantile

Nei locali dell'Asilo infantile di piazza del Monte, sono stati iniziati da qualche giorno, da parte del Genio civile, i lavori di riparazione dei danni bellici subiti da quell'edificio nei vari bombardamenti della città.

Con tali lavori i locali stessi verranno ad essere anche migliorati e disposti in modo più rispondente alle necessità della benefica istituzione, che assiste tanti bimbi del popolo.

L'Asilo infantile, a quanto ci viene comunicato, verrà riaperto regolarmente il giorno 10 corrente.

Premio speciale di liberazione ai mutilati dell'attuale guerra

Il Distretto militare di Pesaro comunica che a tutti i mutilati dell'attuale guerra, i quali abbiano riportato mutilazioni comportanti l'assegnazione a pensione privilegiata di guerra, spetta uno «speciale premio di liberazione» di lire 3.000.

Per ottenere tale premio, i mutilati che non si trovino ricoverati in stabilimenti sanitari dovranno presentare, o trasmettere, domanda in carta semplice al loro Distretto, con acclusa una dichiarazione dell'Ufficio Provinciale del Tesoro di Pesaro, dalla quale risultino gli estremi del decreto di assegnazione della pensione che godono, e con indicato l'indirizzo del richiedente.

Lo stesso premio è dovuto ai militari che siano collocati in licenza in attesa del trattamento di quiescenza.

Notiziario religioso

La festa di Santa Teresa del Bambino Gesù. — Nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, si celebra oggi la festa di S. Teresa del Bambino Gesù. Nella mattinata vengono celebrate varie Messe basse, e alle ore 11 quella solenne in musica; nel pomeriggio alle ore 18,30 preghiera alla Santa e benedizione eucaristica. Domenica 6, nella stessa chiesa, festa della Madonna del Rosario con le consuete funzioni.

Concerto per i reduci di Villa Guerrini

Nell'Istituto di cura di «Villa Guerrini» di Pesaro, il locale Ufficio di assistenza post-bellica ha offerto ieri ai reduci ivi ricoverati un attraentissimo concerto vocale-strumentale.

Si sono gentilmente prodotti i maestri Colicigno e Di Capua ed altri esecutori, che hanno contribuito col loro valore all'ottima riuscita del graditissimo trattenimento.

Audace "colpo" di una ragazza ladra di biciclette

La signora Elvira Sanchietti in Carile ha denunciato alla locale Questura il furto della propria bicicletta. La signora, rientrata in casa dopo un giro di commissioni, ha appoggiato per un attimo la bicicletta al cancelletto d'ingresso per aprire la porta dell'appartamento e deporre la borsa con le compere fatte in città. Aveva appena il tempo di compiere queste operazioni che, fattasi sull'ingresso, scorgeva una ragazza la quale, impossessatasi della bicicletta, fuggiva a rompicollo lungo la strada e, per quanto rincorsa, non veniva raggiunta.

Spettacoli d'oggi

IRIS-GIARDINO - «Il ritorno dell'uomo invisibile» con Nan Grey, Vincent Price.
NUOVO FIORE - «La leggenda di Robin Hood» con Errol Flynn e Olivia De Havilland in technicolor.

La voce dei lettori

Gli aiuti dell'Istituto assistenza malattia

Un nostro lettore, che non manca di umorismo e di espressioni pungenti, ci ha scritto questa curiosa protesta contro i sistemi di assistenza della Cassa Mutua Malattia, che riportiamo per intero (o quasi):

«E' inutile spiegare cosa sia e quale funzione abbia la Cassa Mutua Malattia; in ogni modo, per chi non lo sapesse, e per chi sa o crede di saperlo, mi permetto di dare un cosidetto consiglio e cioè: fate domanda di assistenza per malattia un paio di mesi prima, in modo che questa avvenga nel giorno in cui state veramente male. In caso contrario... non potrete godere l'aiuto concessovi, deliberato dalla Direzione o dall'addetta Commissione. Già, dimenticavo della Commissione, la quale, poi, è fantasma. Perchè se chiederete chi fa parte della Commissione o chi è il rappresentante della categoria contribuenti, la risposta sarà senz'altro evasiva.

«Non avete capito? Veramente ancora devo capirci io qualcosa. Son più giorni che, entro in questo Istituto e, per quello che ho potuto assimilare, lo definisco così: «Casa muta per l'esistenza di malattia». Giuoco di parole? No: realtà romanzesca, e la spiegazione più dettagliata può essere quella che mi è capitata recentemente.

«Prevengo che lo scrivente è regolarmente iscritto presso la Cassa suddetta, quindi a seguito di necessità improrogabili si curò i propri denti presso un odontoiatra di fiducia e, data la sua misera posizione sociale, fece domanda alla Direzione per il rimborso della spesa. Questo accadde diverso tempo fa, e con la continua presenza negli uffici finalmente la commissione fantasma deliberò la domanda.

«Il lettore, giudicherà in merito, se l'interessato deve ringraziare per la deliberazione o meno. Su una spesa di L. 10.000, l'aiuto concesso è di lire 1.600. Questo è niente; per ricevere la assegnata cifra dovette presentare una ricevuta di spesa sostenuta. Replicando prima pagò il medico curante (L. 10 mila) poi si fece rilasciare la ricevuta e con questa alla mano dovette correre alla Cassa per incassare il rimborso «d'aiuto».

f.to Licci Giordano Bruno

Non conosciamo a fondo le norme che regolano l'Assistenza malattia, ma pur riconoscendo irrisoria la somma concessa per la cura, non vediamo motivo di sindacare l'operato di quella commissione. Probabilmente i componenti della stessa si trovano di fronte a delle disposizioni fuori delle quali, pur contro ogni logica, è impossibile che possano agire

La vaccinazione dei cani non garba ai proprietari

Riceviamo:

«La disposizione dell'Ufficio di Igiene per la vaccinazione dei cani come misura preventiva, messa in atto questi giorni, non incontra il favore dei proprietari, che protestano vivamente contro la disposizione stessa che definiscono arbitraria e non del tutto giustificata.

Alcuni cittadini, proprietari di cani, fanno poi osservare che la disposizione di sottoporre all'iniezione antirabbica data dall'Ufficio Igiene della nostra città, oltre a presentare degli inconvenienti per la reazione che essa provoca sulle povere bestie, è contro ogni decisione del genere adottata in Italia.

E' accaduto persino che un cane di proprietà della famiglia Macchinizzi (via Decio Raggi), sottoposto all'iniezione, ha dato segni di idrofobia, mettendosi ad ululare penosamente e riducendosi in condizioni tali da far prevedere la sua fine. Se questi sono i frutti di tanto ordine, i proprietari chiedono che esso venga sospeso, o sostituito con altro provvedimento meno macellaio.

I proprietari di cani, dietro iniziativa di alcuni di essi, inoltreranno un esposto sottoscritto per provocare il ritiro della disposizione».

Abbiamo più volte segnalato il preoccupante numero di persone che hanno dovuto farsi medicare all'ospedale in seguito a morsicatura di cani, tanto più preoccupante in quanto è pubblico e notorio che si sono verificati alcuni casi di rabbia canina.

Il provvedimento quindi di vaccinazione dei cani, come misura preventiva disposta dall'Ufficio d'Igiene del Comune, non di suo arbitrio, ma in seguito ad analoga decisione del Consiglio provinciale sanitario è, a nostro avviso, oltremodo opportuno.

Quanto poi al caso del cane della famiglia Macchinizzi, morto fin da sabato scorso, è chiaro che la bestia era già ammalata, come ha confermato il prof. Finzi di Milano e, che l'iniezione è servita soltanto ad accelerare lo sviluppo del male, evitando ai componenti della famiglia il pericolo di prendersi la rabbia, che può essere inoculata anche con una semplice leccata della bestia sulla mano di una persona che presenti qualche piccolissima screpolatura.

Del resto in tutti i paesi civili del mondo si pratica la vaccinazione dei cani come misura preventiva ed anche in Italia essa è obbligatoria in diverse provincie.

DA JESI

Incendio ad una cartiera

Un pauroso incendio dovuto ad auto-combustione, è scoppiato nei magazzeni della cartiera di proprietà del sig. Alberto Albanesi, in via Marconi. In tali magazzeni in vari reparti erano custoditi ingenti quantitativi di bozzoli, cascami, seta lavorata, carta, per un valore di parecchi milioni, dato che l'Albanesi oltre alla cartiera è proprietario di una filanda per la filatura del suddetto prodotto.

Il pronto ed energico intervento dei Vigili del fuoco è valso a far sì che dopo sforzi non indifferenti, esso potè essere circoscritto e quindi domato senza che altri danni si siano aggiunti alla perdita di 10 quintali di cascami per un valore di oltre 700 mila lire.

Matrimonio con contorno di botte

Verso mezzogiorno di ieri, una automobile in dotazione al campo slavi della nostra città con a bordo una coppia di novelli sposi assieme a degli amici, tutti slavi, mentre a discreta velocità transitava per via 15 Settembre, andava a cozzare contro un motofurgoncino della ditta Mazzanti proveniente da via Mazzini. Lo scontro, dovuto esclusivamente ad una svista ed alla velocità del conducente slavo, non ha causato danni rilevanti. L'incidente però assumeva forme impensate in seguito alle rimostranze del pubblico accorso, che costringeva gli slavi a riparare nel bar dove era stato organizzato il rinfresco. Ben presto gli slavi forse un po' alticci ne uscivano con il proposito di venire a spiegazioni con la folla addensatasi nei paraggi.

Poichè tra gli slavi stessi vene era uno abbastanza conosciuto dalla popolazione per varie prepotenze commesse precedentemente, la folla irata si rivolgeva verso di lui. Nacque un parapiglia, durante il quale volavano bottiglie e pugni. Vistisi sopraffatti, gli slavi estraevano le rivoltelle con l'intenzione di fare fuoco contro la folla, ma l'intervento della P. S. poneva termine al tumulto.

Due degli slavi venivano condotti all'Ospedale per avere riportato ferite alla testa ed al collo.

Successo di Montesi nella corsa di Jesi

Con la partecipazione di un numero ristretto di concorrenti, si è svolta la coppa R. Mengarelli organizzata dall'A. S. Castelferretti. La gara si è decisa sulla salita del Taglio dove Bontempi e Petrocchi passavano con cinquanta secondi di vantaggio su Montesi e Moroni. I fuggitivi venivano ripresi dai due e la gara si risolveva in volata a favore di Montesi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Montesi Faustino (S.S. Stamura di Ancona) che compie i Km. 120 in ore 4; 2. Moroni Nazzareno (idem) a mezza ruota; 3. Bontempi Augusta (idem); 4. Petrocchi Giuseppe (S.S. Ascoli Piceno); 5. Mariani Arturo (S.S. Castelfidardo) a 2'; 6. Gattari Riccardo (S.S. Macerata); 7. Tommassini Romano (Stamura Anconna). Seguono altri.

La coppa Mengarelli è stata assegnata alla S.S. Stamura di Ancona.

RUBRICA SANITARIA

Dott. G. Bonazzi
Specialista malattie della PELLE e VENEREE
Visita: via Fondazza 53
Giorni feriali 10-13 16-19

Il Prof. Neri
riceve per
MALATTIE NERVOSE
alla Casa di Cura Villa Baruzziana
Via Osservanza 23 - Telef. 21-626
nelle ore antimeridiane

Dr. G. Nardi
Specialista
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Indipendenza n. 24
Consultazioni ore 10-12 e 15-18
Amb. Policlinico, Oberdan 17, ore 9

Dr. D. Tassoni
delle cliniche di Parigi
MALATTIE VENEREE E P

Notte bianca

La resistenza ch'ella aveva opposto all'amore di Gilberto era stata lunga e tormentosa. Rossana s'era difesa dalla tentazione magnifica e travolgente con tutti i mezzi: dai più tradizionali e consueti ai più moderni: pudichi e energici rifiuti, compunte preghiere in angoli remoti di remote chiese, confessioni sincere al Padre spirituale per invocarne l'aiuto, fughe in treno, in aeroplano, in piroscafo per frapporre tra lei e Gilberto lo spazio. Tutto ciò non era valso a nulla: cioè, a una cosa sì: a ricondurla quasi a suo malgrado accanto al fuoco, mentre in fondo al cuore Rossana si sentiva ancora pura, e senza vera premeditazione di tradire il marito. Poi l'amore fu più forte d'ogni difesa e d'ogni buona intenzione. E partì: con lui, con il complice del suo peccato, che, se non era ancora compiuto, stava sulla certa e cattiva strada per esserlo.

— Scenderemo a... — disse Gilberto quando furono soli nel discreto angolo di uno scompartimento di prima classe miracolosamente deserto.

— Sì... come vuoi... (Era deliziosamente passiva).

— E' una cittadina di provincia, non ci conosce nessuno. Oh, la poesia delle piccole città dove non batti il naso negli amici, nei colleghi...! Però, mi hai fatto soffrire molto Rossana prima di aderire!

— Sai, non è la cosa più facile del mondo tradire un uomo buono, di valore, innamorato; il quale non ha che un torto: occuparsi più degli affari che di sua moglie.

— Torto grave: un prigioniero del lavoro insomma. E non bisogna essere prigionieri di nulla.

— Precisamente. Ma non è una buona ragione per...

— Taci, amore! Finalmente sei qui, e stiamo per arrivare: guarda, non vi sono che le stelle.

— Già... le stelle che stanno a guardare questa cattiva azione... — Egli le interruppe la frase con un bacio che l'ombra dello scompartimento avvolse della sua discrezione. Il treno si arrestò cigolando sotto la piccola tettoia.

— Ecco, Rossana, incomincia la delizia della piccola città di provincia, squisitamente galeotta degli amori clandestini.

Rossana e Gilberto tenendosi per mano uscirono dalla stazione. Deserto di creature e di mezzi di trasporto. Ma l'amore non bada a queste piccolezze. Stelle invece, soltanto stelle e silenzio.

— E' una meravigliosa notte questa! Un paese incantato, e tutto è soltanto nostro, Rossana. — La strinse alla vita. Fecero insieme ancora qualche passo.

— Bisognerà cercare un alloggio: anche l'amore più pellegrino ha bisogno di un rifugio. So di un grande albergo... sì, di prim'ordine.

Ma l'albergo di prim'ordine era al completo. Il portiere disse:

— Non troveranno alloggio in nessun albergo; abbiamo i viaggiatori nei bagni, nei bugigattoli...

— Eh?... Lei scherza!

— Non scherzo affatto. Incredibile come la gente di questi tempi si sia messa a viaggiare tanto.

— Già... incredibile! — La voce di Gilberto era bassa, quasi rauca. Rossana si appoggiò un po' più pesantemente al braccio del suo compagno che aveva d'un tratto misurato l'orrore della situazione. Furono di nuovo fuori, nella via. Stelle; soltanto stelle e silenzio.

— Amore!

— Caro! — La cittadina non aveva che il colore della notte. E a poco a poco cominciava a perdere la sua amicalità galeotta, fino a divenire la nemica dei loro passi che pareva li conducessero sempre più lontano dalla felicità. A un certo punto Rossana ebbe quasi paura.

— Tremi; che hai?

— Ho freddo, sono stanca...

— Tornarono in stazione, come al luogo più sicuro. Entrarono nel ristorante male illuminato. Consumarono una bibita qualunque, senza gustarne il sapore. Gilberto s'accostò al padrone; un uomo che aveva l'aria bonacciona e onesta.

— Scusate, è proprio vero che a... non si trova alloggio negli alberghi?

— Nè alberghi, nè case private. Guardate quel signore laggiù... quello che dorme nell'angolo; anche lui nelle stesse condizioni. Ma almeno è solo! — Sorrise un poco. Rossana si sentì arrossire, come se l'uomo avesse compreso. Poi alzò gli occhi perduti sul volto di Gilberto.

— E allora? (La punizione era già in agguato, perchè c'è una punizione per ogni colpa).

— E allora, signori miei, mettetevi anche voi là, e fatevi un bel sonno, come potete. Non vi sono treni fino all'alba. Passa soltanto il *rapido* tra un'ora, e non si ferma.

— Non si ferma!... (Parve una sentenza di morte!).

— Non vi sono treni fino all'alba... — ripetè Rossana smarrita. La donna provava infatti uno sgomento molto simile ad un vero malore. Il corpo si andava svuotando, dell'anima, e del calore che l'aveva tenuto vivo e proteso verso quella vicenda che doveva condurre alla felicità, e che invece... Gilberto trascinò dolcemente Rossana in fondo alla sala — oh, quanto modesta! — e le offrì il posto d'angolo sul divano. Era mortificato, come se egli fosse stato il solo e vero colpevole, il responsabile della inospitalità degli alberghi. I pensieri d'amore erano per il momento fugati dalla preoccupazione.

— Mettiamoci qui; non c'è altro da fare per ora; appoggiati alla mia spalla. (Pareva volesse trattenerla da una possibile evasione!). Domattina rifletteremo, prenderemo nuove risoluzioni e... un altro treno, per una località più fortunata.

— Impossibile: sai che debbo rientrare in giornata: era convenuto. Non posso prolungare senza grave rischio, una assenza così mal giustificata. — La voce era dolorosa: il peso delle stesse parole l'opprimeva. E intanto cercava di accoccolarsi nel cantuccio, sfiorando con la spalla la spalla di lui. Aveva un nodo alla gola: non era ancora pianto, ma arida angoscia. Guai in certe circostanze dare il tempo alla riflessione! Gilberto si guardò intorno, ed ebbe la sensazione che un sipario fosse calato tra lui e la gioia, tra il sogno e la realtà. La meschinità ammoniva i colpevoli.

— Qui dentro poi non ci sono neanche le stelle! — mormorò Rossana.

— Non possiamo passare la notte all'aperto, cara!

— Certo che no! Dicevo così... perchè si soffoca... — L'aria dello stanzone era infatti greve di fumo cattivo e di umani respiri. Rossana grattò la gola, soffiò il naso. L'uomo qualunque nell'angolo opposto del divano russava ferocemente. Di tanto in tanto la donna sussultava a quella specie di rombo che scuoteva il silenzio. Finalmente abbandonò il capo sull'omero del suo compagno, chiuse gli occhi invocando il sonno che la separasse dall'ambiente. In quell'abbandono egli la sentì sua: o si illuse; certo fu il solo possesso di quella triste notte.

Disse: — Mi ami ancora Rossana?

— Sì... certo... — mormorò la donna. Ma la voce era diversa, l'affermazione parve meno persuasiva.

— Mi perdoni questa involontaria disavventura? Chi poteva prevedere...

— Già... chi poteva prevedere... pure...

— Pure?

— Nulla... Dormiamo un poco... così, come si può: la notte sarà più breve.

E pensava che avevano sognato insieme una lunghissima notte d'amore! Entrò un avvinazzato, e ridendo sganghe-ratamente chiese dell'altro vino. Bevve forte, con abituale volgarità; poi andò quasi a rotolare sopra una sedia. Rossana rabbrividì, tentò di ripararsi, di sparire sulla spalla di Gilberto. Egli la sentiva palpitare: ma non era il palpito tanto atteso. Era uno sgomento quasi infantile, che lo inteneriva e lo immalinconiva insieme.

— Però, che peccato, eh? Dopo tanta attesa!

— Peccato infatti! — E alludeva alla intenzione di tradimento di cui ora si vergognava.

— Sarà per un'altra volta: saremo più cauti, prenderemo le nostre precauzioni.

— Un'altra volta, credi? — E l'uomo capì che qualcosa si era disincantato per sempre: anche lui, che pur reagiva contro l'oppressione della banale realtà, era un uomo un po' diverso. Soprattutto era diversa la creatura che ora dormiva davvero abbandonata sulla sua spalla, e di tratto in tratto sussultava: come i bimbi quando fanno un brutto sogno. Passò il rapido: non si fermò infatti. Entrambi istintivamente protesero il volto da quella parte, con inconsapevole bisogno di fuga, di liberazione dalla prigionia di quella stanza inospitale e dove l'aria si faceva sempre più irrespirabile. Da due ore Gilberto e Rossana non parlavano: non avevano nulla da dirsi. Soltanto egli tentò una dolce carezza sulla piccola mano diaccia che rimase inerte sul grembo: come un'ala morta. All'alba si guardarono in volto, e constatarono la reciproca devastazione che quella notte crudele e ammonitrice aveva portato: rughe improvvise, dentro le quali ogni gioia era sparita. Perchè nessuna vera gioia può nascere da una colpa. E c'è chi lo capisce subito, perchè è nella sostanza della sua anima: e c'è chi per capire ha bisogno di una buona lezione! E la poesia dell'amore? Dove era andata? La poesia vuole purezza e libertà. Ed essi erano stati invece prigionieri di mille banalità contro le quali la poesia non lotta. E in tal caso poi la meschinità aveva salvato la morale e ricomposto un dovere. Un uomo entrò; sputò sul pavimento. Il padrone gli diè sulla voce. Rispose beffardamente, ridendo.

— Usciamo: ormai un treno passerà pure! — L'alba veduta da quella tettoia di piccola stazione nemica di un sogno, e piena di voci di rimprovero, appariva livida. Rossana pensò alla sua bella casa morbida, dove l'alba era sempre rosata di quella specie di tenerezza con la quale il giorno saluta le dimore oneste e ordinate. E sentì che l'anima sua era ancora *là*, e che non se n'era mai veramente distaccata: allora benedisse la notte insonne, i disagi, le meschinità che l'avevano salvata.

Il treno fischiò: entrò in stazione: s'arrestò pochi istanti; quelli sufficienti perchè Gilberto e Rossana salissero rapidamente, ansiosamente in uno scompartimento con una specie di strana paura di veder sparire il convoglio senza di loro.

L'alba veduta ora dai vetri del treno che riportava le creature e la vicenda al punto di partenza, era bella, chiara, trasparente, e annunziava il lavacro di un sogno cattivo che la realtà aveva schiaffeggiato e sgretolato, forse soltanto perchè fosse possibile riflettere, e riprendere l'equilibrio sano della vita buona di tutti i giorni, e quello di un caro dolce dovere. E adesso sì, si sentirono veramente liberi: Rossana specialmente. Non si rividero più.

Lucilla Antonelli

I raggi cosmici

misteriosa forza dell'universo

Da una dozzina di anni i fisici si sono gettati ad indagare i raggi cosmici, radiazioni penetrantissime che piovono sulla Terra da ogni direzione, che possono attraversare lastre di piombo o di ferro grosse un palmo, che sono ancora sensibili in acque profonde duecento metri.

Sono misteriose radiazioni che nulla hanno a che vedere coi corpi radioattivi e che provengono non si sa da dove, e delle quali non si conosce la genesi. In fondo si sa soltanto che ci sono davvero e in basso, ossia al livello del suolo producono notevole ionizzazione (distacco di elettricità dalle molecole) e questa si rivela più forte in alto, quando si sale in aeroplano o in aerostato come ha fatto Piccard per due volte nelle memorabili ascensioni in cabina ermetica.

Certo è che una radiazione cosmica primaria piove giorno e notte sulla nostra atmosfera, provenendo dall'«al di là» ma non dal Sole (che non ci sarebbe durante la notte) nè in modo particolare dalle stelle o dalle nebulose. Nell'aria quella radiazione colpisce le molecole e gli strumenti di osservazione non possono che rivelare gli effetti, ossia radiazioni secondarie.

Protoni erranti

Nell'immenso spazio cosmico errano dunque i protoni che sono nuclei dell'atomo d'idrogeno, dotati d'energia di moto colossale, quale si otterrebbe in apparecchi Röntgen funzionanti con milioni di volt e inoltre errano raggi simili a quelli X dotati di ben maggiore penetrazione; sono queste radiazioni che producono effetti secondari, i soli osservabili dai fisici. Questi hanno moltiplicato le loro osservazioni dapprima portando elettroscopi nelle profondità dei laghi, nelle miniere, sulle vette delle Ande e dell'Himalaia, ai Poli e nei deserti, in crociere marittime di mesi.

Poi hanno scrutato l'alta atmosfera con spedizioni in aeroplano, hanno lanciato i palloni-sonda fino a 40 Km. d'altezza per assodare la legge con la quale — verso l'alto — si accresceva l'effetto di ionizzazione, determinabile col numero di ioni prodotti per centimetro cubo, al minuto secondo. Ne restò confermata l'origine extraterrestre. I più bei nomi della scienza da Millikan a Rutherford, da Compton a Hess, da Regener a Bruno Rossi si sono occupati intensamente della questione che appare ardua e intricata.

Aggrovigliato mistero

E' stato indagato se esiste un effetto di latitudine nel senso che maggiore sia il numero degli ioni alle varie latitudini ed è stato provato da Störmer (il famoso fisico studioso delle aurore boreali) che sono più abbondanti i corpuscoli che provengono da ovest, il che prova come i corpuscoli osservati siano prevalentemente carichi di elettricità positiva.

Più che gli elettroscopi, come mezzi di osservazione, si rivelano efficaci i contatori costituiti da tubi — inseriti in circuiti elettrici a valvole — capaci di rivelare un corpuscolo che attraversi il tubo e vi produca un rapido effetto di ionizzazione. Il vantaggio di questi contatori è quello di sorprendere una sola particella, altro vantaggio è quello di individuarne la direzione perchè se si collegano due o tre tubi si possono disporre le cose in modo che l'uno funzioni se il precedente, che è allineato, ha pure ricevuto l'impulso: sono i contatori a «telescopio».

Interponendo poi delle lastre metalliche si ha modo di studiare quale azione esse possono esercitare sui raggi cosmici e cioè constatare se le riducono o se invece — come accade — si formino altri corpuscoli in seno alla materia, i cui nuclei atomici sono spezzati appunto dai raggi cosmici. Le lastre, generalmente di piombo, hanno rivelato molte cose, per esempio che la radiazione osservata è composta da una porzione trattenuta ossia estinta, nello spessore di 10 centimetri del metallo e da una porzione più penetrante (più dura, dicono i fisici) che attraverso un metro di piombo e più.

La prima porzione — che è detta molle — è costituita da elettroni, da protoni, dai raggi cosiddetti gamma (analoghi ai raggi Röntgen); ciò si è potuto stabilire fotografando le tracce di questi corpuscoli nella «camera a nebbia»; le fotografie rivelano che in un punto esse si partono, costituendo uno sciame di parecchie particelle le quali a due a due (è cioè un elettrone negativo e un elettrone positivo) si formano per annullamento di un corpuscolo di luce.

Stupefacente fenomeno nel quale la luce si annienta per costituire elettricità! Altre rivelazioni d'importanza grandiosa ha offerto l'altra porzione, cioè quella penetrantissima; essa è costituita da una particella che fu chiamata mesotrone *la quale presenta la carica tipica dell'elettrone e cioè del corpuscolo ultimo di elettricità ma che è circa 180 volte più pesante di esso.*

La teoria puramente matematica aveva predetto l'esistenza di questo enigmatico personaggio: fin dal 1935 il fisico giapponese Yukawa, studiando le forze che tengono in sesto i nuclei degli atomi, aveva previsto che dovevano esistere queste particelle dalla vita brevissima, un milionesimo di minuto secondo.

Così è che i fisici, all'avanguardia nel sondare gli abissi dell'Universo e l'intima struttura degli atomi, anzi degli infinitesimi nuclei atomici, si trovano di fronte a un mistero sempre più aggrovigliato: una ridda di particelle, colossali energie, forze oscure, origine non individuata, un bilancio tra Terra e Cosmo che non si chiude.

Nuncius

Un casco di ciniglia nero trapuntato di fili d'oro compone l'originale acconciatura che dà risalto a un bel viso: particolarmente adatto per serate a teatro o a ricevimenti eleganti.

Un italiano e le ragazze della "City,,

Londra, 2 ottobre

Circa settant'anni fa un commerciante italiano, Pasquale Favale, morì a Londra. Quando si procedette alla lettura del suo testamento si trovò che egli aveva affidato ad un notaio 18 mila lire — circa 750 sterline a quell'epoca — perchè «venissero dotate ogni anno con 12 sterline ciascuna tre povere ed oneste fanciulle di età fra i 16 e i 25 anni, che si fossero sposate entro i dodici mesi precedenti la consegna del denaro, ovvero stessero per contrarre matrimonio a breve scadenza». Le «povere ed oneste fanciulle» dovevano però, come condizione imprescindibile, dimorare nel «miglio quadrato» che costituisce la City propriamente detta. E ciò, spiegava il testatore, perchè «egli aveva sposato una nativa della City ed aveva quivi passato molti e felici anni di vita coniugale».

Disgraziatamente, col passare del tempo, le 750 sterline non furono più sufficienti per le assegnazioni delle doti. Dopo sei anni di guerra, l'elargizione è stata ora ripresa ma quest'anno le «povere ed oneste fanciulle» aspiranti alla paterna liberalità del signor Favale e tuttora dimoranti nel miglio quadrato, quartiere ormai quasi esclusivamente commerciale, sono solamente due.

Come vestiranno le signore dirà la Mostra di Torino

Torino, 2 ottobre

Le sale degli appartamenti privati dell'ex-Palazzo Reale stanno per aprirsi al pubblico per l'inaugurazione di una esposizione di speciale interesse.

Dopo la Mostra della Meccanica e dell'Edilizia, questa dell'Arte della Moda suscita un più vasto consenso di pubblico, poichè non è necessario essere dei tecnici o degli esperti per giudicare ed apprezzare quanto viene esposto.

Tutta l'Italia elegante è convocata a Torino per la prima rassegna nazionale dell'abbigliamento (6-20 ottobre), con la quale i dirigenti dell'Ente Moda riprendono la bella tradizione delle manifestazioni torinesi della moda, destinate ad un sicuro sviluppo, ad una meritata rinomanza in patria e all'estero. Avremo fin d'ora una partecipazione della modisteria francese, e molti «osservatori» hanno preannunziato il loro arrivo.

Si tratta per noi di una ripresa di indiscutibile importanza. Le ultime statistiche pubblicate prima dello scoppio della guerra davano le seguenti cifre, per quanto riguarda la mano d'opera utilizzata dall'industria dell'abbigliamento: maglie e calze, 75 mila persone; cappelli, 20 mila; calzature, 30 mila; guanti, 7 mila; borsette e portafogli, 8 mila; pellicceria, 3 mila; con un totale di 143.000 persone. Calcolando ad almeno 350.000 persone la massa dei lavoratori dei due sessi impiegati sia nella produzione dei tessuti che nella confezione degli abiti, si ha un totale di mezzo milione di lavoratori, che traevano e traggono tuttora dall'industria dell'abbigliamento i mezzi per vivere.

Moda e fiori

Una gentile idea — forse ispirata da una donna — è nata nella mente degli organizzatori della Mostra Nazionale Arte Moda, che avrà luogo — come abbiamo detto — dal 6 al 20 ottobre nelle sale del Palazzo Reale: far trionfare i fiori. E Torino — industriosa e accogliente — ama i fiori e, quasi a compenso di tante tragiche ferite non ancora sanate offre la lieta visione dei suoi numerosi e ben tenuti giardini, delle sue aiuole fiorite.

Così, nelle belle sale dello storico palazzo, sullo sfondo di affreschi, di arazzi e di tendaggi grevi, i modelli di tutte le epoche appariranno tra una profusione di fiori, fiori naturali e... anche fiori artificiali, creati da artigiani specializzati.

Si parla di iniziative varie e di sorprese ed anche di una sfilata di macchine... nel giardino del palazzo reale, alla quale si potrà assistere dalla balconata marmorea che si stende per tutta la lunghezza del palazzo.

Indiscrezioni da Parigi

Molte donne impazienti e previdenti vorrebbero già conoscere qualche indiscrezione sulle tendenze che prevarranno nella moda invernale per informare la loro sartina altrettanto modesta che brava che non potrà assistere alla Mostra.

Poichè sembra certo che molte Case nostrane subiranno gli influssi delle precedenti esposizioni francesi, eccovi, in rapida sintesi, le impressioni che ho raccolte durante una breve parentesi parigina, vedendo sfilare decine e decine di modelli, nelle sale affollate dal cosidetto *grand monde*, sature di bisbigli, di esclamazioni ammirative e... di calore di desideri....

Quest'anno le presentazioni sono state anticipate, forse per ragioni di tattica commerciale e propagandistica. I creatori, con la loro fantasia permettono una certa possibilità di scelta e di orientamento secondo i nostri gusti personali: abiti a lunga tunica aderente e, a volte, con qualche genialissimo drappeggio, abiti ampi, ricchi, spiccatamente femminei, e... abiti 1920: quest'ultima pare sia

Un originale vestito da sera di gran gala per una signora che voglia far colpo: lunghissima gonna di velluto di seta nero, svasata, su cui si compone la tunica di satin drappeggiata davanti come un grembiule; scollatura «atomica», lunghi guanti bianchi e borsetta di satin nero.

la tendenza che vogliono imporci.

Ciò che ha colpito tutti è la lunghezza dei vestiti e dei mantelli; *senza eccezioni*, i primi arrivano a metà del polpaccio e i secondi sono ancora più lunghi. Si parla di 17 centimetri in più. I mantelli, i soprabiti sono di grosse stoffe, tipo *molleton*, foderati di pelliccia. La sottana dei *tailleurs* è piatta e la giacca, talora sfuggente, è più lunga dietro. Ve ne sono «tipo ante-24», con giacca incrociata sui davanti e sottana a portafoglio. Ho visto un tailleur molto 1925 accompagnato da un ombrello col manico diritto e d'argento.

Gli abiti di lana, gli abiti da pomeriggio, stretti ai fianchi con grandi nodi che ricadono mollemente, sono chiusi fino al collo, in contrasto coi vestiti da sera che sono, in genere, abbondantemente scollati, spesso con le spalle completamente nude e sottane amplissime — abiti che richiederebbero testine incipriate, non soltanto ciuffi di aigrette o di paradiso.

Gli abiti da pranzo, per lo più di seta, sono lunghi, molto aderenti, a volte accompagnati da un bolero ricamato e quasi sempre assai strettini in basso. Per la sera ve ne sono di due tipi: quelli *entravés*, che non permettono di fare passi più lunghi di una cinquantina di centimetri (su via, protestiamo! ribelliamoci!) e quelli classici, sontuosi, quasi direi regali...

E che scintillio! *paillettes* dorate, monili d'oro (o similoro?), collane e fiori d'oro. Ironia? o nostalgia?!

E' il trionfo della donna di tutti i tempi: un abito ricorda le belle dell'Impero o la «Vedova Allegra»; un altro insieme fa pensare a qualche strana deità esotica: e poi eleganti redingotes di un bell'azzurro Luigi XV, scampanate e guarnite al fondo di pelliccia, con relativa *toque* pure di pelliccia e stivaletti lucidi, un ampio mantello color «gola di piccione» orlato di visone, e colori degni del pennello dei grandi pittori spagnoli.

Ma la vita di ogni giorno è un'altra cosa.

Un dilemma

Le belle signore vanno ansiosamente chiedendosi: «Insomma gonne lunghe o gonne corte?!» dilemma che tiene attualmente in una certa agitazione il mondo femminile anglo-francese. Due nazionalità, due tendenze e due vessillifieri di vaglia per ognuno dei due orientamenti: June Chapelle del *Sunday Pictorial* da parte inglese e la giornalista parigina Germaine Boyer, per la moda gallica... La prima attacca la tendenza della *haute couture* francese ad allungare e, di molto, le nostre gonne — proprio in periodo di crisi economica — e la seconda ribatte che la moda francese è fatta per le privilegiate del mondo intero, le quali non esitano a spendere un patrimonio pur di seguire gli ultimi dettami parigini.

Quali ripercussioni avrà questa diatriba sull'orientamento della moda italiana? Certamente anche la Mostra di Torino ci rivelerà qualche nuovo orizzonte della moda, con innovazioni e modifiche più adatte ai nostri gusti e alle nostre possibilità. Si spera che il buon senso e l'innato buon gusto dei nostri creatori e dei dirigenti delle nostre maggiori Case di confezioni sapranno concretare quella linea di sobria eleganza, senza eccessi e senza eccentricità, che meglio si addice al nostro tempo.

M. A. Loschi

Alberghi per coniugi che hanno bambini

Bornemouth, 2 ottobre

Vi è un albergo dove le cameriere non si preoccupano di essere sorprese ad origliare dietro le porte o addirittura a spiare dal buco della serratura; al contrario, questo rientra nelle loro funzioni. Si tratta però di cameriere d'eccezione, di cameriere che trattano i loro ospiti con molta dimestichezza, di cameriere che, maniche rimboccate, accuffano ogni mattina il sonnacchioso recalcitrante e lo tuffano in una vasca da bagno, costringendolo poi durante la giornata a lavarsi le mani molte volte.

Si tratta di un albergo attrezzato per ospitare soprattutto i bambini. E ve n'è anche un altro. Sulla porta d'ingresso di questi due provvidenziali asili si può leggere «Non si accettano ospiti senza bimbi». Ogni camera è fornita di uno o più lettini; i seggioloni abbondano nelle sale da pranzo dove vengono serviti i cibi più adatti ai piccoli ospiti; in tutti i corridoi è possibile trovare un fornello a gas e recipienti adatti per scaldare latte o pappe nelle ore notturne; speciali lavanderie e stirerie sempre aperte permettono alle mamme di occuparsi personalmente, volendo, della biancheria dei loro bambini. Vi è naturalmente una vasta stanza per i giochi quando piove e tutto un personale adatto che si prende cura di loro permettendo ai genitori di assentarsi per passeggiate, commissioni, ecc. Dalle sette del mattino alle undici di sera una bambinaia è di turno in ogni corridoio e quando i bimbi restano soli in camera, essa si assicura di tanto in tanto che dormano tranquillamente. Si tratta insomma del vero «Paradiso dei bambini» o, meglio ancora, del «Paradiso dei genitori».

Correggio e Tiziano all'asta

Londra, 2 ottobre

Christie's, la celebre sala di aste londinese, si aprirà il 13 ottobre per una vendita di eccezionale interesse. Si tratta di buona parte della collezione di dipinti che il Conte di Ellesmere ereditò a suo tempo dal Duca di Bridgewater e che comprende una «Madonna con Bambino» del Correggio, acquistata dal Duca di Bridgewater per 1200 ghinee dalla collezione Orleans nel 1798, «Papa Clemente VII» del Tiziano, pagato 100 ghinee nello stesso anno, e un «Autoritratto» del Velasquez che il Conte di Ellesmere acquistò personalmente quando venne messa in vendita la Galleria del Conte di Altamira.

Il vivo interesse degli amatori circa la sorte di «Le tre età», «Diana e Atteone» e «Diana e Callisto» del Tiziano, che appartengono alla collezione, sarà invece delusa, in quanto, almeno per il momento, queste tele non verranno messe in vendita.

UN GRANDE INEDITO DELL'OTTOCENTO PITTORICO

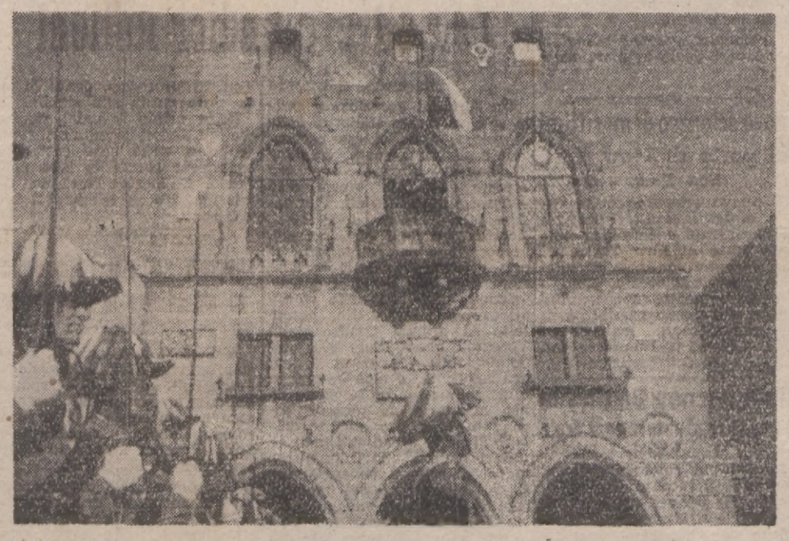
Mostra delle opere di Bertelli

LUIGI BERTELLI: «Bovi nel Savena»

Domenica prossima, 6 ottobre, alle ore 10, sarà inaugurata una grande mostra retrospettiva del pittore bolognese Luigi Bertelli nato nel 1832 e morto nel 1916. L'illustre storico d'arte Enrico Somarè illustrerà agl'intervenuti la figura e l'opera dell'artista, con un discorso di cui è viva l'attesa negli ambienti culturali della nostra città.

Alla pittura di Luigi Bertelli è stata dedicata una vasta ed intensa monografia, edita dalla RUPE, nella quale Nino Bertocchi ha delineato la potente figura bertelliana, sullo sfondo del paesaggio emiliano e della civiltà figurativa che si è svolta, in Emilia, attraverso opere e studi vivacissimi. L'opera di Bertocchi ha richiamato su questo grande «inedito» l'attenzione dei più acuti intenditori d'arte.

Lionello Venturi ha scritto che «una figura d'artista di eccezionale valore entra per la prima volta nella cultura italiana». E che «non si potrà più trattare della pittura italiana dell'800 senza illustrare il contributo di Luigi Bertelli».



Risorse di San Marino

(DAL NOSTRO INVIATO)

San Marino, 2 ottobre

C'era una volta un buontempone che, incontrandomi, non poteva fare a meno di dirmi con un sorriso faceto: «Ebbene, voi (era il tempo del «voi») che vi tenete al corrente della politica estera, ditemi, ditemi: come vanno le nostre relazioni con San Marino?». Pausa, una risata in falsetto contrastante con la mole dell'emittente, dissolvenza sul volto ilare e, impostosi un contegno, il buontempone si scusava: «Si fa tanto per scherzare, naturalmente».

Un asilo ideale

Lo vidi a San Marino il primo ottobre 1944, in occasione della festa per l'insediamento dei nuovi Capitani reggenti, a distanza di pochi giorni dall'arrivo degli Alleati nella Serenissima Repubblica.

Alle prime bombe cadute in gennaio su la sua casa nella campagna modenese dov'era sfollato, aveva compulsato le carte geografiche e ragionandovi sopra aveva sudato freddo. Il buon uomo era in trappola. Troppo tardi e troppo pericoloso un tentativo di fuga in Svizzera. Passare le linee del fronte nemmeno pensarci. Non restava che una soluzione: San Marino. Uno Stato neutrale. Uno Stato neutrale. Uno Stato Neutrale. Se l'era ripetuto varie volte e lo aveva ripetuto ai suoi, per convincersi e per convincere. La moglie gli aveva detto beffarda e pessimista: «Come se i Tedeschi rispettassero gli stati neutrali».

Ma San Marino — ormai aveva deciso — lo avrebbero rispettato.

E lo rispettarono, infatti, non si sa come, fino all'ultimo uomo, mentre gli Inglesi ne riconobbero solennemente la extraterritorialità. Gli uni sgomberarono in buon ordine e gli altri arrivarono più in veste di turisti che di truppe d'occupazione o di liberazione, sì che quando lo incontrai in piazza, il buontempone d'una volta mi gettò le braccia al collo e mi trascinò in casa dove si affrettò a sturare una bottiglia di liquore di marca e cominciò a tessere l'elogio della diplomazia sanmarinese cui egli e famiglia, insieme ad altre 80 mila persone e a non so quante migliaia di capi di bestiame, dovevano la pelle. «La pelle, la pelle», si affannavano a far coro intorno i familiari.

Al di sopra della mischia

La cerimonia per l'insediamento dei nuovi Capitani reggenti si svolse fra salve di cannoni che sparavano sul serio. Dallo spiazzo dov'è il «balcone» sul Montefeltro si vedevano i cirri delle cannonate contro i poggi di Sogliano al Rubicone e di Borghi, e a sera ritrovai il buontempone e signora nella terrazza davanti al mare di Rimini, insieme ad altri «sfollati» intenti ad osservare la guerra come fosse una riunione notturna di corse in un'ipotetica pista delimitata all'incirca dai fiumi Savio e Marecchia. Avevano bellissimi binocoli prismatici e li porgevano cavallerescamente alle signore illustrando con i gesti, e con parole divenute d'uso comune, la situazione strategica.

Avrei potuto chiedere: «Che ne pensano, lor signori (era già tempo di «lei»), di San Marino?». Ma sarebbe stata una ritorsione oziosa. Mai, forse, come il 1.o ottobre 1944 durante la pittoresca cerimonia per lo scambio dei poteri fra i due reggenti decaduti e i nuovi eletti una elegante folla di stranieri aveva fatto ala al tradizionale corteo (cui nell'occasione partecipava il giovane Esercito nazionale, forte di ben settanta uomini, al completo), muta e attonita, con visibili segni di commozione sui volti.

Due santi e due reggenti

Ieri, alla cerimonia in onore dei due nuovi Capitani chiamati a sostituire il solo comunista al mondo che abbia fino ad ora indossato il fastoso costume spagnolo del '600 dei massimi rappresentanti sanmarinesi (il signor Pedini, uno dei reggenti in carica dal 1.o aprile) e un socialista dall'aspetto «umanitario» (l'avv. Forcellini, l'altro reggente scaduto), c'erano, con le rappresentanze diplomatiche delle Nazioni Alleate e dell'Italia, numerosi ex profughi che due anni or sono ebbero salva la vita e i beni tra i confini della più piccola e più antica repubblica del mondo.

Salivano per una ripida contrada verso la sommità del Titano i Capitani (dott. Martelli, democratico, e sig. Montironi, socialista), in polpe, giustacuore, manto di velluto e tocco bordato d'ermellino. Dietro venivano i ministri in *tight*, i «donzelli» in tubino, i cerimonieri in frak e cilindro. Salivano dietro le note di una marcetta (su la falsa riga dell'«Ottetto» della *Vedova Allegra*) fra il luccor di sciabole sguainate in una selva vivida di spalline d'argento e di pennacchi bianco-azzurri, lo sventolio di drappi frascianti nell'azzurro terso, il tripudio della folla.

Due come Marino e Leo, venuti di là dall'Adriatico in una notte di tempesta a fondare la più piccola e più antica repubblica del mondo.

Mentre attendevo all'aperto che l'insediamento si svolgesse con il consueto cerimoniale (un oratore, chiamato «da fuori» — l'avv. Filippini di Pesaro — come il Carducci nel '94 in occasione dell'inaugurazione del Palazzo del Governo, teneva il discorso ufficiale nella Sala del Consiglio), una mano mi si posava a un tratto su una spalla. Era il buontempone d'una volta, divenuto nella Serenissima un notevole maneggione di affari in francobolli, esportazioni ed importazioni, risarcimenti, propugnatore di società di navigazione per portare sui mari la bandiera della Repubblica. Aveva una strana aria grave. Ero io, dopo un breve silenzio, per rompere il ghiaccio, a chiedergli con affettuosa ironia notizie delle relazioni fra il «suo» e il «nostro» Paese.

«Relazioni da parenti poveri», egli mi rispondeva sentenzioso. «Siamo poi — soggiungeva come ispirato — la più giovane repubblica del mondo, e l'esperienza — che è questione di tempo e non di spazio — dell'ultramillenaria San Marino, fa di noi in suo confronto un piccolissimo Stato che solo se saprà trarre dall'esempio dei vecchi sane ed utili norme di vita potrà crescere e prosperare».

Federico Zardi

Il concorso di poesia dialettale

San Remo, 2 ottobre

Con nuove norme è indetta la seconda ed ultima tornata del Concorso nazionale per la poesia dialettale. Saranno aggiudicati un Premio «Salvatore di Giacomo» per lire 50.000; un Premio «Dullio Tessa» per lire 30.000 e 8 premi «San Remo» da lire 10.000 ciascuno.

Il concorso è aperto per tutte le regioni d'Italia, escluse la Liguria, il Piemonte e le tre Venezie che parteciparono alla 1.a tornata. Il termine utile per la presentazione dei lavori è il 20 ottobre. La Presidenza Onoraria della Giuria è stata assunta da Trilussa.

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio Stampa del Casino Municipale di San Remo.

Neppure i Russi sono felici

Proibito scioperare e rimpiangere l'Occidente

(NOSTRO SERVIZIO)

Vienna, 2 ottobre

Scioperi si sono avuti e si hanno in Francia, in Inghilterra, nel Canadà, un po' in tutti i paesi e persino negli Stati Uniti dove il tenore di vita del lavoratore è indubbiamente più alto che altrove. La ragione prima è naturalmente l'aumentato costo della vita in proporzione maggiore di quanto non siano aumentati i salari. E in Russia sono tutti contenti? Nessuno ha ragione di lamentarsi?

Ovunque i partiti che si trovavano al comando all'inizio della guerra, hanno subito forti scosse e spesso hanno dovuto ritirarsi cedendo il campo ai propri oppositori.

Non scioperi, "sabotaggi,,

E in Russia tutto procede liscio come l'olio? I gerarchi oggi sono tanto venerati quanto ieri? A questi interrogativi non si hanno risposte chiare e definite. La censuma politica è altrettanto rigida quanto lo è in tutti gli altri Paesi quando si trovano in guerra. Il regime sovietico del resto non fa nessuna differenza fra periodo di guerra e periodo di pace. Se tuona il cannone c'è il nemico da sconfiggere e se si è in pace o finta pace, ci sono le armi da preparare per il trionfo del proletariato.

Nonostante il rigido controllo giungono tuttavia gli echi di malcontenti repressi. Scioperare in regime sovietico significa tradire lo sforzo produttivo del Paese e soprattutto tradire i compagni di lavoro. I giornali sovietici rifuggono dallo stampare la parola sciopero e si limitano a segnalare «l'atteggiamento di alcuni ambienti che sabotano l'opera di ricostruzione e sprattutto commettono il grave delitto di opporsi alla realizzazione del nuovo piano quinquennale».

Dal punto di vista politico la guerra ha portato forti metamorfosi e lo ammettono gli stessi giornali moscoviti, gli stessi rappresentanti del Kremlino all'Estero. Nessuno però osa definire più chiaramente queste «profonde metamorfosi», le cui cause vanno ricercate oltre che nelle naturali conseguenze della guerra, nell'enorme ripercussione che ha indubbiamente avuto sul combattente, il trovarsi di fronte alla civiltà occidentale che fino a ieri gli era stata dipinta come falsa e contraria ad ogni principio sociale.

Un interprete di collegamento tra il Comando americano, presso il quale fui ospite a Berlino e il Comando sovietico, un giorno, in vena di confidenze, mi disse che ai prigionieri della guerra russo-finlandese non fu più concesso di ritornare neppure a guerra conclusa in seno alle loro famiglie.

Disoccidentalizzarsi

Egli ha confessato che molte cose gli sono comparse completamente nuove e contrarie a quelle che aveva appreso a Krasnodar. Mi diceva per esempio che il suo libro di scuola portava un'illustrazione dalla quale lo scolaro russo apprendeva che mentre negli organizzati kolkos ogni lavoro dei campi era fatto con l'aiuto della macchina, nei paesi capitalistici il terreno veniva arato con traino umano. Si sa d'altra parte come il Governo del Kremlino tema l'influenza dell'occidente sui suoi uomini, e secondo quanto si apprende qui a Vienna, le unità che rientrano dai paesi occupati in Russia, sarebbero costrette a sostare presso speciali campi di disoccidentalizzazione. I militari che hanno poi subita troppo l'influenza borghese dell'Occidente, sono incorporati in formazioni destinate ad essere rieducate per ritrovare una coscienza comunista.

Già prima della guerra i principi staliniani avevano subito notevoli mutamenti. Il comunismo è partito dalla premessa che di fronte ai bisogni gli uomini sono tutti uguali, per constatare poi che senza la molla dell'interesse personale l'uomo si stanca, allenta il suo sforzo a svantaggio della produzione della efficienza degli strumenti di lavoro.

I dirigenti privilegiati

Nella storia sociale, celebre è una frase di Stalin pronunziata in un discorso ufficiale: il livellamento dei bisogni e nella vita privata è una stupidità piccolo-borghese, reazionaria, degna di qualche setta primitiva di asceti, ma non di una società socialista organizzata marxisticamente, poichè non si può esigere che gli uomini abbiano tutti gli stessi bisogni e gli stessi gusti e che nella vita privata essi abbiano un unico *standard*.

Contro i salari livellati dei primi tempi del comunismo furono stabiliti salari proporzionati al rendimento di ciascun lavoratore, fu istituito un libretto di lavoro per spronare l'operaio a far sì che il suo *curriculum* sia tale da migliorarne le condizioni, fu stabilito un limite di lavoro orario per ciascuna produzione. Una serie di premi e di certificati fu creata con il compito di spingere il lavoratore a rendere sempre più e sempre meglio. Ogni direttore di fabbrica ha a propria disposizione un fondo per premi e la fabbrica che risulti premiata nel concorso nazionale riceve una bandiera e un premio in denaro che viene diviso tra i lavoratori. In nessun Paese del mondo vi è una differenza di salari come in Russia.

Prima della guerra la differenza tra il reddito di un dirigente e quello di un lavoratore, era due volte più alta in Russia che negli Stati Uniti. Al pari dei rappresentanti politici, degli scienziati e degli artisti, i dirigenti industriali godono di speciali privilegi. Il guadagno mensile medio di un lavoratore russo non specializzato, alla fine della guerra era di circa 600 rubli, quasi 5 volte quello del 1938, mentre il dirigente industriale che prima della guerra riceveva 500 rubli al mese, ne riceve ora 10.000 e più.

In un Paese in cui i beni di consumo non sono stati più prodotti per tutto il corso della guerra, il denaro vale poco e al dirigente d'Azienda vengono concesse speciali distribuzioni di viveri in natura (come del resto anche ai lavoratori), oggetti di abbigliamento; gli viene concesso di abitare una casa dotata di tutti i conforti, di usufruire di automobile e di autista gratis.

L'arredamento della villa a lui destinata è lussuoso, gli è permesso di recarsi in luoghi di villeggiatura, in alberghi di prima classe, gratis.

Scarso rendimento

Nonostante tutta questa serie di misure atte a spingere l'uomo a produrre quanto più possibile il rendimento individuale del lavoratore sovietico è molto inferiore a quello del lavoratore d'Occidente. Interessante il confronto del giornalista americano William L. White che stabilisce come una fabbrica di motori d'areoplani con 15 mila operai e attrezzata con macchine utensili americane, produce un motore in 1000 giorni lavorativi, mentre negli Stati Uniti un analogo stabilimento con la stessa attrezzatura produce lo stesso motore in circa 200 giorni di lavoro.

Tutti i beni di maggior consumo mancano in Russia. L'U. R.S.S. si è chiusa in un'autarchia ad oltranza, e la ricostruzione procede quanto mai a rilento. Vi sono alberghi che ospitano cittadini russi dal 1943 e persino dal 1941, data l'impossibilità di trovar casa. Il governo ha cercato di ovviare all'abbondante circolazione con l'emissione di un grande prestito e con la vendita di prodotti extra tessera a prezzi altissimi, e recentemente ha aumentato il prezzo anche dei prodotti alimentari tesserati pur diminuendo leggermente quello dei prodotti non contingentati.

In altre parole, anche in Russia non mancano gli elementi perchè il lavoratore sia scontento e si lamenti della vita difficile quando gli si chiede di prepararsi per la prossima guerra o per difendere... la Pace!

Pierre Huss

40 battaglioni in Tessaglia

per rastrellare le bande armate

Atene, 2 ottobre

Il gen. Spiros Georgoulis ha dichiarato che in Tessaglia sono concentrati 40 battaglioni per operazioni di rastrellamento contro le bande armate. Una brigata da montagna è giunta a Volos per unirsi alle operazioni.

Dei soldati ammutinatisi durante le dette operazioni di rastrellamento 5 ne sono stati condannati a morte ieri dalla Corte marziale di Trikala Tessaglia, 40 all'ergastolo e 30 a pene varie. Due sottotenenti dell'esercito greco sono stati condannati dalla stessa Corte a due anni di prigione e alla deportazione per aver collaborato con i comunisti e con le bande armate.

Si è iniziato intanto dinanzi alla Corte marziale di Yanitza (Macedonia) il processo a carico di 2 ufficiali e di 11 soldati

Il primo ministro greco Costantino Tsaldaris ha annunciato che il nuovo Gabinetto da lui formato composto esclusivamente da rappresentanti dei partiti monarchici è stato approvato dal re. Il Gabinetto ha prestato giuramento questa sera.

Mons. Stepinac accusato di conversioni forzate

Belgrado, 2 ottobre

Nella seduta di ieri del processo a carico dell'arcivescovo di Zagabria, Stepinac, il P. M. ha accusato l'imputato di aver forzato a convertirsi al cattolicesimo gli abitanti di villaggi della Croazia in massa e ha dato il nome dei villaggi, aggiungendo che in un rapporto inviato al Papa durante la guerra, l'arcivescovo aveva precisato il numero delle conversioni forzate.

L'arcivescovo ha affermato che le conversioni di serbi ortodossi erano state volontarie ma il P. M. ha insistito sostenendo che in un villaggio dove le conversioni forzate sono state 2300, il prete del luogo aveva detto alla popolazione che aveva soltanto un'ora di tempo per decidersi altrimenti sarebbe stata deportata.

Il P. M. ha ricordato inoltre che l'arcivescovo partecipò al tentativo di sostituire Pavelic, ormai troppo odiato dal popolo croato, con l'antico capo del partito dei contadini Macek.

Secondo l'agenzia di notizie jugosiva l'alto prelato avrebbe dichiarato alla Corte di aver pronunciato i sermoni incriminati «sotto la minaccia delle armi ustascia» circa la sua attività come cappellano militare delle forze del «Quisling» croato Ante Pavelic. Stepinac avrebbe dichiarato di essere stato designato a tale incarico dal pontefice stesso.

Al presidente della Corte che gli domandava se avesse dato rifugio al ministro degli Esteri «Quisling» Lorkovitch nel 1945 Stepinac ha risposto affermativamente.

Riguardo ai messaggi da lui inviati ai lavoratori croati in Germania perchè eseguissero il loro compito con scrupolo e coscienza, l'arcivescovo ha affermato trattarsi «soltanto di aiuto spirituale».

L'interessamento del Vaticano

Città del Vaticano, 2 ottobre

L'attenzione di tutto il mondo vaticano è concentrata intorno al processo di Zagabria contro l'arcivescovo Stepinac. Giunge notizia che autorevoli personalità ecclesiastiche hanno fatto passi per promuovere un intervento di carattere internazionale a favore di lui. Giorni or sono era il cardinale arcivescovo di Westminster che sollecitava in tal senso l'intervento del governo jugoslavo; oggi si è saputo che il cardinale arcivescovo di Chicago ha fatto altrettanto presso il governo degli Stati Uniti.

Aviatori americani mangiati da militari giapponesi

Guam, 2 ottobre

Sette militari giapponesi sono stati riconosciuti colpevoli di cannibalismo, in un processo da parte della commissione militare americana.

I nipponici avevano mangiato i cadaveri degli aviatori americani.

Nuovo sciopero di marittimi nel porto di New York

New York, 2 ottobre

Il nuovo sciopero dei marittimi e dei lavoratori portuali ha paralizzato ancora una volta il porto di New York, nel quale alcune centinaia di navi sono rimaste bloccate. Sino a questo momento, non sembra che vi sia alcuna possibilità di un pronto accordo fra i datori di lavoro ed i rappresentanti dei sindacati dei marittimi.

Blum accusa De Gaulle di aspirare al potere personale

Parigi, 2 ottobre

Léon Blum, commentando sul *Populaire* il recente discorso di De Gaulle scrive: «Il generale De Gaulle si è messo a capo di coloro che voteranno contro la proposta Costituzione e ha invitato la gente del nostro paese ad unirsi a lui per salvare la Francia. La battaglia è in corso. Non so quanto durerà, ma è ben noto quanto è in giuoco: l'istituzione di un potere democratico o lo stabilimento di un potere personale».

Il giornale comunista l'*Humanité* scrive che De Gaulle si oppone ai desideri del paese e del governo; e che egli oggi, volta le spalle agli interessi della Francia.

Una critica meno decisa ha formulato invece il presidente del M.R.P., Maurice Schumann, il quale in un articolo nell'Aube ha affermato che il discorso di De Gaulle non rappresenta una condanna definitiva alla proposta costituzione ma «interpreta un senso di insoddisfazione».

Il vincitore dei 25 milioni presenta il biglietto per l'incasso

Roma, 2 ottobre

E' stato presentato per l'incasso dalla sede di Genova del Banco di Napoli alla Direzione delle Lotterie il biglietto serie K.N. 87340, che era abbinato nella corsa dei milioni sul circuito del Valentino, al corridore Achille Varzi, che ha vinto il primo premio.

Non si conosce ancora il nome del fortunato possessore del biglietto vincente.

Civili rimpatriati dall'Eritrea

Napoli, 2 ottobre

Novantatre civili che rimpatriano dall'Eritrea sono giunti oggi a Napoli a bordo della motonave «Anatolia».

Frodava nella panificazione ed è stato arrestato

Palermo, 2 ottobre

In questi giorni si è notevolmente intensificata l'azione della polizia annonaria contro i fornai che cercano di eludere le disposizioni municipali.

Al molino Virga è stato accertato un abburattamento della farina superiore a quello stabilito dalla lege e cioè del 91 per cento anzichè dell'85 per cento.

In seguito a ciò è stato tratto in arresto il proprietario Salvatore Virga uno dei più importanti industriali di Palermo mentre i suoi fratelli si sono eclissati e sono ricercati.

30 anni all'ultimo federale di Cremona

Cremona, 2 ottobre

Si è concluso alla C.A.S. di Cremona il processo contro Antonio Milello ultimo federale fascista di Cremona che è stato condannato in contumacia a 30 anni di reclusione.

Severe punizioni inflitte ai tedeschi internati ribelli

Livorno, 2 ottobre

La maggioranza dei prigionieri di guerra tedeschi postisi in sciopero ha ripreso la normale attività dopo avere protestato contro il ritardo del rimpatrio.

L'*Associated Presse* informa che soltanto circa 1500 tra gli elementi più ostinati si sono rifiutati di riprendere il lavoro. Sono stati loro comminati l'isolamento e la riduzione delle razioni alimentari.

La produzione dell'uva di poco superiore a quella del '45

Roma, 2 ottobre

L'istituto centrale di statistica comunica:

All'inizio della prima quindicina del mese di settembre il maltempo è continuato in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale; poi è ritornato il sereno con conseguente aumento di temperatura.

Nel sud e nelle isole si è avuta sempre siccità con caldo e venti sciroccali; negli ultimi giorni della quindicina venti di nord e annuvolamenti hanno abbassato la temperatura.

I lavori di aratura e di semina degli erbai intercalari e degli ortaggi continuano ad essere ostacolati dalla siccità nell'Italia peninsulare e insulare. In vista delle semine va aggravandosi la scarsità dei mezzi di lavorazione animali e meccanici e dei concimi; la mano d'opera è sufficiente.

E' in corso la raccolta delle sarchiate con buoni risultati quantitativi.

La vendemmia è stata ritardata nel nord dalle basse temperature mentre è stata anticipata nel sud a causa della siccità che sta compromettendo il raccolto; si prevede una produzione di poco superiore a quella dello scorso anno.

Sarà scarsa quella dell'olivo decimata dalla cascola.

Leggermente inferiore al 1945 risulta la produzione delle pere e delle mele autunnali. Molto colpiti dalle cocciniglie sono gli agrumi della Sicilia.

Permangono in parecchie provincie l'afta ai bovini, la peste e il mal rosso ai suini, la laringotracheite e la peste al pollame.

La disponibilità di foraggi freschi e di mangimi va diminuendo.

Tre americani gettano una ragazza fuori dalla "jeep,,

Roma, 2 ottobre

Dopo un'allegra serata trascorsa in compagnia di tre americani, Giustina Piazzoli tornava a casa in «jeep», insieme ai suoi tre cavalieri. D'un tratto però, forse a causa delle troppo abbondanti libazioni, ai giovanotti veniva a noia la compagnia di Giustina.

Così senza tanti complimenti con una leggera spinta i tre facevano ruzzolare la ragazza fuori dalla «jeep» e si allontanavano cantando.

La povera Giustina ha riportato gravi lesioni alla spina dorsale.

Furto sacrilego nel Maceratese per oltre quindici milioni

Macerata, 2 ottobre

Un furto di eccezionale entità si è verificato stanotte, dalle 24 alle 4, nella chiesa parrocchiale di Sforzacosta, frazione di questo comune, ove era esposta da alcuni giorni, alla venerazione dei fedeli, l'immagine della Madonna della Misericordia, patrona di Macerata, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della edificazione della basilica maceratese. Ignoti, penetrati nella chiesa attraverso la sacristia, hanno tolto al grande quadro della Vergine, opera del '600, del Solaio, tutti i preziosi di cui era adornata, e cioè la mezzaluna composta da 12 stelle in oro massiccio, la pesante corona pure di oro, alcune collane di perle e brillanti, nonchè tutti i gioielli, offerti in questi giorni di solenni festeggiamenti, dai cittadini e dal contado. Inoltre i ladri asportavano quattro calici di argento ed altri oggetti sacri, il tutto per un valore di oltre 15 milioni.

Il ripetersi di questi furti sacrileghi ha profondamente scosso la popolazione maceratese, particolarmente devota alla miracolosa Vergine.

E' di quindici giorni fa un altro furto consumato nella chiesa dell'Immacolata, alla cui Madonna veniva asportata la corona d'oro del peso di 500 grammi.

La polizia ha iniziato subito le indagini, procedendo ad alcuni fermi.

Bomba scoppiata in una sede socialista

Varese, 2 ottobre

Una bomba ad orologeria è scoppiata ieri sera alle 23,30 nei locali della federazione socialista. Si lamentano danni di una certa entità allo stabile.

Dalle prime indagini risulta che gli ignoti attentatori sono penetrati nella sede socialista dopo aver spento la luce nell'atrio. Collocato l'ordigno esplosivo si sono allontanati indisturbati.

Ingegnere costretto dagli operai ad abbandonare lo stabilimento

Milano, 2 ottobre

A Sesto San Giovanni, nello stabilimento Concordia, della Falck, gli operai del reparto bulloneria, per motivi che ancora non si conoscono, si sono ribellati al capo reparto ing. Scasiani e lo hanno obbligato a lasciare lo stabilimento.

Un commissario di p. s. ha inviato sul posto una squadra di agenti. La direzione dello stabilimento, dopo avere esaminato il caso, ha diffidato gli operai dal mantenere il loro atteggiamento minacciando la serrata se l'agitazione che la ditta ritiene ingiustificata, continuerà.

Due bimbe dilaniate dallo scoppio di una bomba

Gorizia, 2 ottobre

Ieri nel villaggio di Nova Vas nel comune di Oppachiesella, alcune bambine stavano pascolando dei buoi in un campo nei pressi di casa, quando una di esse, Emilia Pacor di anni 6, si allontanava dal gruppo con l'intento di raccogliere dei fiori.

Ad un certo punto la sua attenzione fu attratta da un oggetto di color rosso che affiorava fra l'erba. Spinta dalla curiosità la piccola raccattava l'oggetto e lo mostrava alle compagne. Le ragazzine più grandicelle la invitavano a buttare via l'oggetto avendo individuato in esso una bomba a mano; la piccola, invece di ubbidire, si metteva a giocare con la bomba destando curiosità in altre due bimbe: Polga Pacor e Nada Gorian rispettivamente di anni 9 e 7 che le si erano avvicinate.

Ad un tratto la piccola Emilia tirò con violenza la linguetta della sicurezza dell'ordigno strappandola; e nel contempo la bomba le sfuggiva di mano.

La deflagrazione investiva in pieno le tre bimbe, i cui corpi venivano dilaniati. Immediatamente soccorse da alcuni contadini furono caricate su una autoambulanza americana e trasportate all'Ospedale S. Giusto di Gorizia. Appena giunte la Emilia e Polga Pacor morivano in preda a terribili spasimi per aver riportato lo squarcio dell'addome, Nada Gorian versa in gravissime condizioni per ferite agli arti inferiori e si dispera di salvarla.

Borsa del 2 ottobre

Rendita 3,50 p. c. cont. 90,50; 5 p. c. cont. 96,10; Cassa di Risparmio Bologna 3,50 p. c. 436; 4 p. c. ord. 480; Cassa di Risparmio Bologna 5 p. c. 500; Assic. Venezia 11.900; Meridionali 3470; Linificio 10.100; Fibre Tessili 1490; Snia Viscosa 5580; Montecatini 727; Monte Amiata 1700; Fiat 3610; Reggiane 238; Adriatica di Elettricità 810; Edison 2705; Terni 648; Anic 266.

Valute esportazione - Londra 2043; Zurigo 183; New York 645.

Mercato libero delle valute - Sterlina oro 9300; Marengo 6600; Sterlina B. B. unit. 1450; Dollaro Bleu 520; Franco Svizz. 172; Franco Franc. 137; Oro al mille 1000.

Peire ha battuto Kouidri ai punti

Roma, 2 ottobre

Nella riunione svoltasi allo Stadio, davanti ad una folla di venti mila persone, Egisto Peire ha ottenuto una netta vittoria ai punti sull'algerino Kouidri, campione di Francia. Come è noto questo cambattimento era valevole come semifinale del campionato europeo dei pesi medio-leggeri.

Il pugile algerino si è rivelato un ottimo incassatore ed ha manifestato magnifiche doti Ma non tutto ciò Peire si è imposto ed ha superato l'avversario in agilità, mobilità e qualità combattive. Il campione italiano ha costretto l'algerino ad una continua difesa e l'incontro non si è chiuso con un K.O. solo per la strabiliante resistenza di Kouidri.

Al termine dell'incontro, durato 12 riprese, è stato annunciato che Peire, con questa vittoria, si è conquistato il diritto di combattere contro il campione di Europa Roderik.

Due vittorie ai punti si sono avute negli incontri di contorno che hanno visto il successi di Botta su Allouche e di Valentini su Peirò. Proietti ha dovuto lottare più del previsto per riuscire a vincere pure ai punti contro Fusaro. Alla pari è terminato l'incontro tra Cecconi e Pasotti.

Arbitrava lo svizzero Nicol.

I campionati di tennis a Milano

Milano, 2 ottobre

L'entrata in lizza dei primi «numeri uno» ha conferito alla odierna giornata dei campionati tennistici internazionali di Milano un interesse agonistico veramente sorprendente anche se certi risultati potevano essere considerati scontati in partenza. Ha tuttavia sorpreso lietamente il successo di Belardinelli-Gori contro i cecoslovacchi Vodica-Becks in sole due partite durante le quali i due italiani hanno sfoggiato ottime qualità di doppisti. Anche il singolare maschile è filato via abbastanza liscio per quanto Matous abbia dovuto lottare accanitamente per piegare il sempre energico Baccarini che gli ha strappato un set.

I campioni della pista domenica al Velodromo

Domenica prossima al Velodromo Bolognese saranno di scena parecchi campioni italiani delle varie specialità, oltre ai due campioni Rocca e Françoi, il programma è veramente ricco di attratt.ve. Esso comprende, infatti, un incontro di velocità a tre (Astolfi, Bergomi e Loatti); una gara in tre prove (inseguimento velocità e giro a cronometro) fra Bruno Pontisso e Françoi; una gara di velocità riservata ai dilettanti (Politi, Degli Innocenti, Torchia e Rocca); un'eliminazione per professionisti e dilettanti; una americana a coppie sulla distanza di 100 giri (Km. 40) con 10 traguardi intermedi alla quale prenderanno parte Astolfi, Bergomi, Loatti, Recalcati, Tosi, Latini, Generali, Grandi, Lelli Pontisso, Degli Innocenti, Zanotti, Lambertini, Castelluccì, Drei, Servadei, ecc. e infine i campionati emiliani della pista per dilettanti e allievi ai quali sono già iscritti i corridori più noti delle due categorie da Guizzardi a Dasasso, da Benfenati ad Amici e Zucchini.

E' merito dell'U.S. Bolognese se, dopo lungo tempo, Bologna riavrà una riunione al Velodromo di grande interesse.

Le corse di ieri all'Arcoveggio

Pr. Clio, L. 70.000, m. 2040: 1. Aliante (Rosaspina) in 2.59.6 (27.2); 2. Menicuccio; 3. Cavargno; 4. Puritana. Tot. L. 130, 19, 24; acc. 656.

Pr. Erato, L. 60.000, m. 1640: 1. Fragola (O. Baldi) in 2.25.4 (30.9); 2. Angioliero; 3. Trucchi; 4. Dana. Tot. L. 23, 11, 12, 11; acc. 33; dupl. 227.

Pr. Talia, L. 60.000, m. 2040: 1. Piccinino (Fiacchi) in 2.39.2 (27.9); 2. Antares; 3. Andante; 4. Osimo. Tot. L. 54, 26, 24; acc. 118; dupl. 110

Pr. Euterpe, L. 60.000, m. 1620: 1. Artena (F. Veronesi) in 2.22.8 (29.3); 2. Lussino; 3. Duna; 4. Remigio Po. Tot. L. 32, 19, 32, 28; acc. 28; dupl. 260.

Pr. Muse, L. 100.000, m. 1600: 1. Vantonia (Torchi) in 2.25.3 (30.9); 2. Quarna; 3. Esca; 4. Caprese. Tot. L. 561, 125, 14; acc. 279 dupl. 1242.

Pr. Tersicore, L. 70.000, m. 2020: 1. Sanmartino (Cioni) in 2.57 (27.7); 2. Marino; 3. Zoldano; 4. Tritone. Tot. L. 98, 32, 26; acc. 106; dupl. 1949.

Pr. Calliope, L. 50.000, m. 1600: 1. Gagliaudo (Tosatti) in 3.10.7 (30.9); 2. Ditti; 3. Zerbinata; 4. Catena. Tot. L. 281, 85, 21; acc. 283; dupl. 1419.

Pr. Melpomene, L. 50.000, metri 1600, 1.a div.: 1. Adorgnano (Rosaspina) in 2.27 (29.7); 2. Nives; 3. Bertoldo; 4. Casolina. Tot. lire 77, 30, 24, 17; acc. 383; dupl. 1513,

Pr. Melpomene, L. 50.000, metri 1600, 2.a div.: 1. Nori d'Agogna (Matteucci) in 2.26.2 (29.2); 2. Cotechino; 3. Loto; 4. Bagherone. Tot. L. 112, 46, 27; acc. 137; duplic. 324.

Preparazione atletica dei giocatori rossoblù

Ieri i giocatori bolognesi si sono dati convegno allo Stadio per una seduta di allenamento. L'allenatore Viola, considerato il soddisfacente grado di affiattamento raggiunto dai titolari, ha ritenuto opportuno fare svolgere solamente una serie di salti alla corda, giri di pista ed esercizi ginnastici. Erano presenti: il ristabilito Ferrari che è probabile riprenda il suo posto ad Alessandria, Vanz, Giovannini, Pagotto, Ricci, Natalini, Malagoli, Ballacci, Di Pasquale, Marchi, Todeschini, Marchese, Sarosi, Bernicchi, Balocchi, Taiti, Cappello, Biavati, Sipos, Matteucci, Valcareggi, Arcari, Galassi.

Il Napoli in allenamento incontra il Panigale a Persiceto

Oggi giovedì alle ore 17,30 sul campo sportivo di Persiceto si svolgerà un incontro amichevole tra la squadra del Panigale e quella del Napoli la quale si trova in sosta a Persiceto in vista dell'incontro di domenica col Modena. I seguenti giuocatori del Panigale sono stati convocati per le ore 16 alla Casa del Popolo di Borgo Panigale: Masi, Albertazzi, Ballanti, Berti, Zirotti, Pettazzoni, Vignoli, Mongiorgi, Lucchini, Andreoli, Bonafè, Roveri, Nerozzi.

La Coppa del Reduce gara per micromotori

Domenica allo Stadio, in occasione della Festa del Reduce si svolgerà una gara per micromotori. Le iscrizioni si ricevono all'A. N. Reduci, via S. Felice 20.

NOTIZIARIO

«Stadio» e Salvadori organizzano per domenica una comitiva rosso-blu per Alessandria usufruendo di un comodissimo e veloce torpedone. Il prezzo è di L. 1400. Partenza da Bologna alle 5,30, arrivo ad Alessandria alle 11; partenza da Alessandria alle 17,30, arrivo a Bologna alle 23.

Un torpedone per Alessandria, organizzato da «Otello», partirà domenica mattina alle 6 per fare ritorno alle 23. Prezzo L. 1000. Un'altra «spedizione» è organizzata dall'E.N.A.L. con automezzo delle FF. SS. Prezzo: L. 700.

I soci del Savena F. C. sono convocati in assemblea per le ore 21 di sabato in via S. Donato 16.

TULLIO GIORDANA
Direttore responsabile

S.T.E.B. Soc. Tip. Ed. Bolognese

Il cuore puro e fedele di mamma

Elvira Francesca Argnani
ved. Servidori

ha cessato di battere.

I figli GENUNZIO, DOMENICO, VERA e GINO, nel dolore più grande ne danno annuncio, insieme ai parenti tutti.

Bologna, Villa Torri.

Ferrara, Fuori Porta Mare.

3 Ottobre 1946.

Venerdì, 4 ottobre, alle ore 9, nella Chiesa della Certosa di Ferrara, presente la salma, sarà celebrata la S. Messa.

Impresa Funebre G. Franceschelli S. Vitale 83-85 tel. 41618, Bologna

I figli GINO, rag. LUIGI, rag. AUGUSTO e LILIANA, il nipotino, le sorelle, la nuora e parenti tutti, annunciano straziati la improvvisa perdita del loro adorato

Giuseppe Zocca
di anni 60
Commerciante

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 16, partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Egidio, Via S. Donato.

FARMACISTI! VETERINARI! AGRICOLTORI!

PRESSO LA FARMACIA «LE DUE TORRI» DI BOLOGNA TROVERETE IN VENDITA

Vaccino Antiaftoso Bivalente A. C.

dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia (Prof. Ubertini)

LA PASSIONE CHE UCCIDE!

LA FIAMMA DEL PECCATO

E' un film vietato ai minori di 16 anni. Non già perchè immorale o perchè basi le sue ragioni di successo su speculazioni di cattivo gusto, ma solo per l'irruenza e l'intensità delle passioni che muovono materia e personaggi, suscitando emozioni forse troppo impressionanti per un animo appena uscito dall'infanzia.

Più che il dramma è la tragedia di un uomo (**FRED MAC MURRAY**) preso e travolto dal fascino perverso di una donna.

FRED MAC MURRAY - BARBARA STANWYCK
nel film Paramount «La fiamma del peccato»

Volto di donna e anima di demonio, l'adescatrice (**BARBARA STANWYCK**) resterà a sua volta distrutta dalla «**Fiamma del peccato**». Terzo, ma alla pari per potenza di interpretazione, (**EDWARD ROBINSON**) sta fra i due protagonisti in funzione di richiamo efficace al senso del bene e del giusto.

La materia è stata presa da un grande romanzo di **James CAIN**, edito per l'Italia da De Carlo sotto lo stesso titolo del film, e in vendita in tutte le librerie.

Dramma a tinte forti, già reso incandescente dalla penna e dalla fantasia dello scrittore, magistralmente portato com'è sullo schermo da **BILLY WILDER** — il miglior regista di Hollywood — e superbamente interpretato vibra di vita psicologica ancor più intensa trasportando lo spettatore nella palpitante atmosfera della vicenda.

PICCOLA PUBBLICITA'

Locali, appartamenti e terreni
(L. 20 a parola)

ACQUISTO BOLOGNA MODENA stabile sinistrato due tre appartamenti con magazzeno e garage oppure con area fabbricabile. Dettagliare indicando prezzo minimo richiesto Cassetta 38 C SICAP, Bologna. 14099

AFFARE villino Sanruffillo con appartamento libero 750.000 irriducibile Agenzia Fazio, Santa Margherita otto. 14096

AFFITTASI camera due letti studentesse o impiegate moralità, telefonare 26.217. 14111

AFFITTO locale uso osteria a chi possiede licenza. Scrivere Cassetta 36 C SICAP, Bologna. 14095

AREA fabbricabile zona industriale raccordabile vendiamo MAM Casella 63, Bologna. 14117

CAMBIEREI podere collina 7 Km. Bologna con villetta periferia anche sinistrata. Inviare proposte e offerte a Stire, Orfeo 35, Bologna

CAMBIO 2 camere cucina Pontevecchio con equivalente immediata periferia forte compenso. Cassetta 34 C SICAP, Bologna. 14092

CAUSA PARTENZA vendiamo villa moderna nuova otto vani due piani comodità luce acqua due gabinetti ingiesi recintata libera subito Rivolgersi Miramare Rimini, Via Catania 4, Simonich.

CERCASI appartamentino due tre camere accessori ammobiliato affittare semestralmente «Afe» Casella Postale 422, Bologna.

CERCANSI due camere cucina servizi immediata periferia annualità anticipate, Cassetta 35 C SICAP, Bologna. 14093

PROFESSIONISTA cerca 2 stanze indipendenti eventualmente servizi uso studio preferibili periferia. Rossi, D'Azeglio 39. 14094

VASTA area centrale sinistrata altre fabbricabili immediata periferia posizione incantevole ingente valore vende Agenzia Astra Borsa 34 B.

VENDESI appartamento occupato 8 camere adattabile uffici centralissimo conveniente, Ricci - Ravegnana 1.

VENDO LIBERI SUBITO appartamento sei vani compreso bagno e locale adatto piccola officina. Rivolgersi, Pietralata 56 ore 10-12.

VENDONSI due appartamenti liberi in villetta nuova costruzione composti di ingresso due camere grandi cucina bagno cantina, Via Podgora 15 settimo. 14097

Oggetti offerti e richiesti
(L. 20 a parola)

ACQUISTANSI mattoni usati Bologna o prossimità. Indicare quantità prezzo. Cassetta 11 B SICAP, Bologna. 14058

ACQUISTO binoccoli occasione teatro qualsiasi tipo. Orologeria Micheli, Saragozza 71. 14006

ARREDAMENTO negozio pasticceria completo banco scansie vetrine vende Zanarini Caffè Pavaglione. 14105

BILIARDI De Agostini con panno ottimo stato vendonsi Zanarini. Caffè Pavaglione. 14105

FILFERRO spinato rete metallica usata per siepe acquista. Montebugnoli, Golfo 7, ore 10-12. 1400

FUCILE da caccia vera occasione acquista Lugli, S. Orsola 17, Modena.

PELLICCERIA Caroli Viale Ercolani 5 inizia campagna del ribasso. Mette disposizione lotto di eleganti pellicce qualità superiore prezzi assoluta concorrenza accorda facilitazioni pagamento.

VENDESI bella pelliccia signora castorino. Ghiacciaia Musei, Via Musei 7. 14083

VENDESI salotto Luigi XVI seminuovo rivolgersi pasteria Marini, Oberdan 20. 14091

ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
PESARO

Per richieste e trattative di vendita aree fabbricabili zone a mare Pesaro, Cattolica e Gabicce si ricevono domande ed offerte fino al 10 ottobre 1946.

Commerciali
(L. 20 a parola)

ACQUISTEREI rimorchio per autocarro 634 in buono stato con raggera 42x9 anche sgommato. Telefonare 25930. 14107

ASSUMO amministrazioni di fabbricati aziende agricole e commerciali. Cassetta 15 B SICAP, Bologna. 13915

BALILLA 3 marce gommata vendesi privato, Garage, porta Castello 4. 14045

CERCO socio disponga 2 milioni scopo sviluppo azienda forte reddito, Cassetta 66 SICAP, Modena.

CONTRIBUTI miglioramenti agrari curiamo sollecito pratiche liquidazioni pagamenti anche presso Ministero Agricoltura. Rivolgersi geom. Milletari Giuseppe, Sassuolo.

DISPONENDO capitale associoni piccola impresa edile. Cassetta 43 C SICAP, Bologna. 1413

LEGNAME Pich-Pine acquistasi. Indirizzare offerte Casella Postale 390, Bologna. 14017

LUPA alsaziana 8 mesi razza intelligente senza vizi vendesi 15.000. Putti 9, ore 13-15. 14053

PELLICCERIA offre a laboratorio artigiano lavoro tutto l'anno. Cassetta 5 C SICAP, Bologna.

TRASLOCANDO vendo posteggio biciclette. Tonellini presso Cerini, S. Isaia n. 64. 14046

TREMENTINA larice filtrata vendo. Prodotti Iamar, Ganaceto 126, Modena.

Matrimoniali
(L. 20 a parola)

ANTICA serissima organizzazione matrimoniale inviando lire sessanta riceverete nominativi. Bicem. Casella Postale 353, Roma.

Offerte d'impiego e lavoro
(L. 20 a parola)

ANTICA importante Casa Milanese cerca introdotti agenti ramo profumerie drogherie Emilia e Romagna provincie libere dettagliare referenze. Cassetta 42 C SICAP, Bologna. 1414.6

CERCASI domestica tuttofare, Mazzini 55, Guiduccì. 14115

DITTA fabbricante lieviti drogherie cerca abile organizzatore vendita Italia settentrionale e centrale. Scrivere Cassetta Postale 3, Carpi.

INDUSTRIA cerca giovane veloce dattilografa inutile scrivere senza requisiti referenze età. Cassetta 17 B SICAP, Bologna. 13918

PIAZZISTI cercansi anche signorine per profumieri parrucchieri. Cassetta 31 C SICAP, Bologna.

Lezioni
*(L